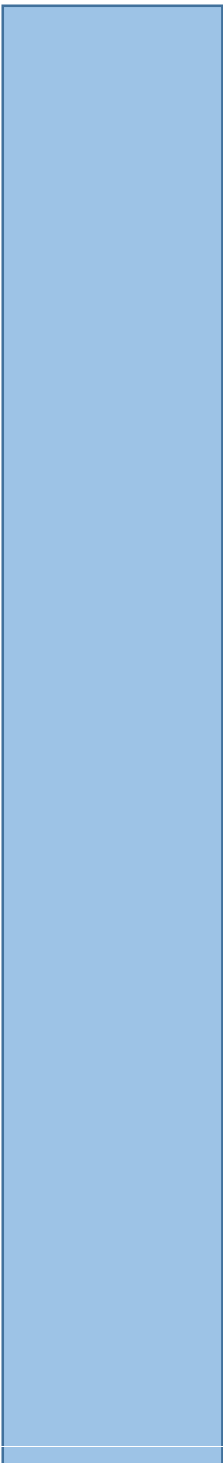


BILANCIO

2024



Trae origine dalla Cassa di Risparmio di Savigliano fondata nel 1858

Corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione
Approvato ed autorizzato alla pubblicazione dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2025



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:

Osella Francesco

VICE PRESIDENTE:

Crosetto Luca (*)

CONSIGLIERI:

Aragno avv. Sarah (*)

Buscaino dott. Benedetto (*)

Landolfi avv.to Enrica

Mazza avv.to Paolo

Gai Antonio (*)

Scalvini avv. Marco Franco

Barbero dott. Luigi Giuseppe (*)

Operti dott.ssa Natalia

Quaglia prof. Giovanni

COLLEGIO SINDACALE:

Manzi dott. Luca Maria – Presidente

Oricco dott. Riccardo – Sindaco Effettivo

Cantone dott.ssa Patrizia– Sindaco Effettivo

SINDACI SUPPLEMENTI:

Monasterolo dott. Giorgio

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Sommario

<i>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</i>	4
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	38
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	44
<i>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</i>	49
<i>SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA</i>	50
NOTA INTEGRATIVA	58
PARTE A - Politiche contabili	58
A.1 - PARTE GENERALE	58
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	65
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	85
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	85
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	89
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	90
Attivo	90
Passivo	112
Altre informazioni	128
PARTE C - Informazioni sul conto Economico	131
PARTE D - Redditività complessiva	145
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	147
Sezione 1 - Rischio di credito	147
Sezione 2 - Rischio di mercato	183
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	188
Sezione 4 - Rischio di liquidità	193
Sezione 5 - Rischi operativi	199
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	203
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	207
PARTE H - Operazioni con parti correlate	208
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	209
PARTE L - Informativa di settore	209
PARTE M - Informativa sul leasing	210
ALLEGATI AL BILANCIO	212

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

Prima dell'esame della situazione dell'impresa e delle risultanze dei settori cardine dell'attività nell'esercizio 2024, nell'intento di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca CRS unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, riteniamo opportuno evidenziare sinteticamente gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il quadro economico di riferimento.

CENNI SULL'ECONOMIA MONDIALE

Il 2024 si chiude con un bilancio complesso per i mercati finanziari globali, segnato da eventi significativi che hanno determinato oscillazioni rilevanti sui principali indici e asset. Tra i protagonisti indiscussi di quest'anno troviamo le banche centrali. La Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno continuato a dominare la scena con le loro politiche monetarie. Dopo una fase iniziale di rialzi aggressivi dei tassi, mirati a contenere l'inflazione, i banchieri centrali hanno gradualmente cambiato direzione, inaugurando una stagione di tagli per stimolare la crescita economica. Questa transizione ha alimentato movimenti significativi nei mercati obbligazionari e azionari. La BCE per la prima volta nella propria storia ha anticipato la Federal Reserve e il 12 giugno ha iniziato a ridurre il costo del denaro di 25 punti base al 3,75% per poi tagliare i tassi altre 3 volte portando il livello dei tassi sui depositi al 3% a fine anno. Il FOMC, la commissione operativa della Fed, ha iniziato il processo di riduzione dei tassi il 18 settembre con un taglio di 50 punti base. L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, è rimasta al centro dell'attenzione, influenzando consumi e investimenti. Sul fronte geopolitico, il prolungamento del conflitto in Ucraina e gli scontri in Medio Oriente hanno continuato a esercitare pressioni sull'energia e sulle materie prime, mentre le elezioni presidenziali negli Stati Uniti con la vittoria del repubblicano Donald Trump e il possibile ritorno a politiche più protezionistiche in alcune economie avanzate hanno introdotto ulteriori incertezze.

Per i mercati obbligazionari l'anno appena concluso ha mostrato una buona ripresa del segmento obbligazionario europeo, con performance positive e un rinnovato interesse da parte degli investitori. Le dinamiche che hanno influenzato i rendimenti riguardano la ricerca di un equilibrio tra crescita economica e inflazione e l'inizio del percorso di taglio dei tassi d'interesse da parte delle principali Banche Centrali. Il 2024 non è stato un anno facile anche dal punto di vista politico, con Francia e Germania che hanno vissuto delle fasi di forte instabilità e con gli Stati Uniti che si preparano per il ritorno di Trump alla Casa Bianca. In questo contesto l'indice dei governativi europei ha guadagnato un 2% da inizio anno. In maggior difficoltà, invece, l'indicatore rappresentativo dei treasury americani che registra una performance positiva del +0,6% YTD ma che negli ultimi tre mesi dell'anno ha perso oltre il 3%. Per spiegare la differenza tra le due aree basta analizzare gli ultimi dati, con un'economia statunitense ancora piuttosto tonica in contrapposizione ad un'eurozona che fatica a crescere. In questo contesto il rendimento del decennale italiano ha visto forti oscillazioni nel corso del 2024, comprese tra il massimo di 4,10% e il minimo di 3,20%, chiudendo l'anno con un rendimento del 3,50%. Buon movimento anche in termini relativi per il titolo domestico che, rispetto a Francia e Germania, ha beneficiato di una maggior stabilità dal punto di vista politico. La preferenza degli investitori per il debito italiano è evidente se consideriamo lo spread decennale BTP/Bund, in area 115 punti, e il differenziale BTP/Oat, a quota 30 punti, sui minimi dell'anno.

I listini azionari europei hanno chiuso il mese di dicembre 2024 in positivo: DAX tedesco (+1,4%), FTSE MIB italiano (+2,3%) e CAC francese (+1,2%) su base mensile. Su base annua rimane tuttavia una sottoperformance rispetto ai listini statunitensi: a pari merito Germania e Italia a +19%, mentre la Francia segna ritorni praticamente nulli. I 3 indici di Wall Street chiudono il 2024 con delle performance stellari, rispettivamente del +15% l'indice Dow Jones, del +25% l'S&P e del +30% Nasdaq. Tra i settori

che hanno registrato le performance migliori sono stati quelli che hanno sovraperformato il mercato durante tutto l'anno: servizi di comunicazione e tecnologia hanno messo a segno una performance del +3,5% e del +1,1% rispettivamente. Dall'altro lato, invece, troviamo settori come materiali (-11%) ed energetico (-10%) che continuano a faticare. Da notare comunque come, dai risultati di una ricerca di Bloomberg, le posizioni di liquidità degli investitori abbiano raggiunto il minimo storico, facendo presagire come gli operatori stiano preferendo gli asset rischiosi in questo contesto, tra cui l'equity.

Nel corso del 2024 il dollaro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti delle altre valute grazie alle aspettative di inflazione che hanno cominciato nuovamente ad intimorire gli operatori, con conseguenti attese di minori tagli da parte della Fed. Il tasso di cambio contro euro chiude l'anno sui minimi a 1,03 Eur/Usd, continuando il trend verso la parità iniziato post elezioni americane. Per quanto riguarda la sterlina, la valuta inglese ha mantenuto un trend piatto sia nei confronti del dollaro che euro, con il cross Eur/Gbp che ha chiuso l'anno a 0,83. Lato asiatico la valuta giapponese ha proseguito il deprezzamento nei confronti delle valute occidentali: il cross con dollaro chiude il mese a 157,2 Usd/Jpy mentre quello con l'euro a 162,8 Eur/Jpy.

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima. Sempre secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14% (1,16% nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% (0,93% nel mese precedente) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,89% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

Per quanto riguarda gli impieghi, le stesse stime rilevano che il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6% (-1,5% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0% (-1,8% nel mese precedente). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti. Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 3,10%, in calo rispetto al 3,23% del mese precedente. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 62,5% erano mutui a tasso fisso (79,3% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,45%.

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 30,4 miliardi di euro, dai 32,1 miliardi di settembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023).

Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 166 miliardi.

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali. A settembre 2024, tale rapporto era l'1,54% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015).¹

CENNI SULL'ECONOMIA REGIONALE²

Nella prima metà del 2024 la crescita dell'economia piemontese è stata molto contenuta, risentendo soprattutto dell'andamento negativo dell'attività manifatturiera. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto interno lordo in Piemonte è aumentato dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con la media nazionale e con quella del Nord. Nel terzo trimestre l'indicatore Regiocoin della Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, ha fatto registrare un peggioramento, riflettendo la debolezza del quadro congiunturale. Nei primi sei mesi dell'anno la produzione industriale si è contratta in misura significativa e più accentuata della media nazionale. La dinamica è riconducibile soprattutto al comparto automotive, che ha risentito anche del forte calo della domanda estera, in particolare di quella tedesca. Il ciclo manifatturiero è rimasto debole pure nel terzo trimestre. Il deterioramento della congiuntura, insieme con l'elevata incertezza geopolitica e gli alti tassi di interesse, ha frenato gli investimenti; gli incentivi per l'efficienza energetica e per la trasformazione digitale previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) hanno comunque ancora fornito un sostegno alla spesa in beni capitali. Nel terziario l'attività ha continuato a crescere, più intensamente nei servizi a maggiore contenuto tecnologico e in quelli turistici; dall'estate sono tuttavia emersi segnali di lieve rallentamento, più marcati nel commercio. Nelle costruzioni alla riduzione dei lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è contrapposto l'incremento dell'attività nei cantieri delle opere finanziate dal PNRR, il cui stato di avanzamento è superiore alla media del Paese. Per il complesso del sistema produttivo il saldo tra ingressi e uscite delle imprese dal mercato è divenuto marginalmente negativo.

La situazione economica e finanziaria delle aziende si è confermata solida. La liquidità è aumentata e le valutazioni delle imprese sulla capacità di generare utili sono solo marginalmente peggiorate. I prestiti al sistema produttivo hanno continuato a calare, seppure con intensità diversa tra settori e classi dimensionali. La dinamica ha riflesso soprattutto la perdurante debolezza della domanda, in presenza di un costo del credito ancora alto e di criteri di offerta degli intermediari che rimangono prudenti.

La capacità di rimborso dei finanziamenti è rimasta comunque elevata. Il numero di occupati è cresciuto nel primo semestre ed è proseguita, anche se meno intensamente rispetto al 2023, la creazione di nuove posizioni lavorative. Segnali di indebolimento emergono tuttavia dalle indicazioni qualitative delle imprese sulle ore lavorate nell'industria e soprattutto dal forte incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale in alcuni comparti manifatturieri.

Il reddito disponibile delle famiglie ha ripreso a salire in termini reali, dopo il lieve calo dello scorso anno, grazie anche al ritorno dell'inflazione su livelli molto contenuti. I consumi hanno invece ristagnato, risentendo anche della netta decelerazione degli acquisti di autovetture.

LA BANCA CRS NEL 2024

L'esercizio 2024 ha evidenziato risultati patrimoniali in linea con le previsioni delineate nel piano industriale vigente, con un utile di esercizio significativamente superiore alle attese. La Banca CRS, grazie al proprio modello di business focalizzato sull'intermediazione del denaro, ha perseguito una strategia di crescita delle masse intermedie, concentrandosi in particolare sulla raccolta diretta e indiretta. Le decisioni di politica monetaria della BCE hanno fornito ulteriore supporto a questa impostazione strategica.

¹ ABI Outlook

² Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Regionale n°23/2024

Nel corso dell'anno, il costo della raccolta da clientela ha registrato un andamento prevalentemente crescente, subendo una lieve attenuazione solo verso la fine dell'esercizio, in linea con l'andamento dei tassi di interesse di mercato.

Il costante impegno nella gestione della qualità degli attivi ha consentito di ridurre ulteriormente l'indicatore NPL Ratio e di contenere il costo del rischio di credito su livelli storicamente contenuti.

Nonostante un contesto di mercato poco favorevole per la raccolta indiretta gestita, la componente commissionale ha continuato a crescere costantemente, grazie all'impegno nelle aree strategiche quali il credito al consumo e la bancassicurazione.

In continuità con l'anno precedente, l'attenzione rivolta al consolidamento della liquidità aziendale ha consentito di attestare i pertinenti indicatori (LCR, NSFR) su livelli di assoluta sicurezza.

Dal punto di vista strategico, la Banca ha continuato a rafforzare e ridefinire il proprio progetto di banca di territorio, con un obiettivo chiaramente orientato allo sviluppo del territorio in cui opera ed una particolare attenzione alle famiglie e alle micro e piccole imprese.

I risultati finanziari conseguiti hanno contribuito al rafforzamento degli indicatori patrimoniali della Banca CRS, uniti ad un'azione continua per preservare la qualità degli attivi. I livelli degli indicatori NPL Ratio e TEXAS Ratio testimoniano l'elevata qualità degli attivi.

Una qualità degli attivi consolidata e il costante rafforzamento della posizione patrimoniale rappresentano i pilastri della pianificazione a lungo termine. Della Banca CRS che si conferma punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento.

I risultati del bilancio 2024 confermano che la Banca CRS continua a ottenere risultati apprezzabili dal punto di vista patrimoniale ed economico, grazie al profondo legame con il territorio e all'impegno dei dipendenti.

La banca, da sempre attenta alla responsabilità sociale di impresa, ha promosso nel corso degli anni diverse iniziative per sostenere la crescita economica, culturale e sociale del nostro territorio di riferimento. Anche nel 2024, ha continuato a supportare specifiche associazioni che si dedicano alle fasce più deboli della popolazione, dimostrando il nostro impegno costante verso la comunità locale.

La Banca CRS si fonda su valori di localismo, sostenibilità e fiducia nelle persone. Grazie al nostro stretto rapporto con la comunità e alla nostra profonda conoscenza dell'economia e della realtà locale, ogni anno rinnoviamo il nostro impegno nello sviluppo del territorio, anche in momenti critici come quelli che abbiamo vissuto nell'anno appena concluso.

IL TERRITORIO DI COMPETENZA

L'operatività della Banca CRS si sviluppa, in primo luogo, attraverso un'alleanza durevole con il proprio territorio.

L'azione quotidiana è condotta seguendo due finalità:

- promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale;
- operare mediante un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

La Banca CRS svolge la propria attività all'interno di un'area costituita dalle provincie di Cuneo e Torino ed è presente con propri sportelli in 21 comuni con 24 filiali (l'elenco è presente negli allegati al bilancio). La rete commerciale annovera, in aggiunta ai 24 sportelli di fine anno, 34 ATM di cui 16 nella versione evoluta e 1.284 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali con carte di credito o tessere Bancomat (P.O.S.).

RACCOLTA

I dati diffusi dall'Associazione Bancaria Italiana, aggiornati a gennaio 2025, delineano un quadro in cui - la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è aumentata del 2,4% rispetto all'anno precedente. In dettaglio i depositi da clientela residente hanno registrato un aumento pari a 1,7%, ed è continuata a salire la raccolta tramite obbligazioni cresciuta del 6,8 % rispetto all'anno prima. La crescita dei depositi ha avuto una dinamica

positiva registrata nel corso di tutto il 2024. Con riferimento alla raccolta indiretta il 2024 ha visto un forte incremento particolarmente focalizzato sulla raccolta amministrata nei portafogli delle famiglie consumatrici a discapito dei flussi netti verso le diverse forme di risparmio gestito. Tale dinamica è giustificata dal rinnovato interesse degli investitori nei confronti dei rendimenti dei titoli obbligazionari che sono continuati ad essere interessanti per tutto il periodo in esame.

RACCOLTA COMPLESSIVA (migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
- Raccolta Diretta	1.547.258	59,14%	1.374.326	54,22%	172.932	12,58%
- Raccolta Indiretta	946.684	36,19%	903.829	35,66%	42.855	4,74%
Totale raccolta da clientela	2.493.942	95,33%	2.278.155	89,87%	215.787	9,47%
- Raccolta da banche	122.135	4,67%	256.743	10,13%	-134.608	-52,43%
Totale raccolta complessiva	2.616.077	100,00%	2.534.898	100,00%	81.179	3,20%

Con riguardo alla raccolta diretta la Banca ha chiuso l'esercizio con incrementi superiori al quadro delineato evidenziando in particolare un significativo aumento di strumenti di raccolta a scadenza maggiormente remunerativi rispetto ai depositi a vista. Si evidenzia in particolare la crescita significativa dei certificati di deposito, che vedono un incremento annuale del 74,24%, anche a scapito dei depositi vincolati (-34,20%). Importante anche la crescita lato conti correnti e depositi liberi che segna un +7,26%. Non sono state emesse obbligazioni nel corso del 2024.

RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	1.179.425	76,24%	1.099.626	80,01%	79.799	7,26%
Depositi vincolati	28.133	1,82%	42.754	3,11%	-14.621	-34,20%
Altri debiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Obbligazioni	82.201	5,31%	83.296	6,06%	-1.095	-1,31%
Certificati di deposito	255.326	16,50%	146.535	10,66%	108.791	74,24%
Debiti per leasing	2.173	0,14%	2.115	0,15%	58	2,74%
Totale raccolta diretta	1.547.258	100,01%	1.374.326	99,99%	172.932	12,58%

La raccolta indiretta, per parte sua, si è attestata a 947 milioni di euro. Tale dato, in aumento del 4,74% rispetto all'esercizio precedente è rappresentato principalmente dal forte incremento della raccolta amministrata, per effetto del forte rialzo dei tassi in particolare sui Titoli di stato italiani e di conseguenza preferito dalla clientela rispetto ad altre forme di investimento. Anche l'effetto positivo dei valori di mercato ha aiutato la crescita del risparmio amministrato. Molto modesto l'incremento del risparmio gestito nelle sue diverse forme che si può imputare al positivo andamento dei mercati finanziari nonostante i flussi netti negativi. Il rapporto risparmio gestito/risparmio amministrato si riduce lievemente al 54,5% contro il 56,5% dell'esercizio precedente.

RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Gestioni patrimoni mobiliari	55.300	5,84%	60.770	6,72%	-5.470	-9,00%
Fondi comuni inv. mobiliare	264.785	27,97%	255.896	28,31%	8.889	3,47%
Prodotti assicurativi	195.728	20,68%	194.191	21,49%	1.537	0,79%
Totale risparmio gestito	515.813	54,49%	510.857	56,52%	4.956	0,97%
Titoli di Stato e di debito	372.981	39,40%	340.019	37,62%	32.962	9,69%
Azioni	57.890	6,12%	52.953	5,86%	4.937	9,32%
Totale risparmio amministrato	430.871	45,51%	392.972	43,48%	37.899	9,64%
Totale raccolta indiretta	946.684	100,00%	903.829	100,00%	42.855	4,74%



I crediti verso la clientela al 31/12/2024 si attestano su 1.113,4 milioni di euro, in incremento del 3,13% rispetto ai 1.079,6 milioni di euro registrati a fine 2023; la percentuale di aumento evidenziata risulta in decremento rispetto al +4,21% del 2023, al +8,00% fatto registrare a fine 2022 e al +6,94% di fine 2021. Il tasso annuo di andamento degli impieghi verso clientela ordinaria presso il Sistema Bancario si attestava, a dicembre 2024, sul -1,60% (-3,30% a fine 2023).

La tabella che segue offre una panoramica sulla concentrazione del credito; in essa è riportata la composizione percentuale, in funzione delle fasce di importo, del credito accordato e del numero di posizioni.

L'analisi nel dettaglio delle singole forme tecniche che concorrono a determinare la voce dei crediti alla clientela al 31/12/2024, rileva un'incidenza del comparto dei conti correnti sul totale del credito utilizzato alla stessa data pari al 10,99%, in incremento rispetto al 10,70% fatto registrare al termine del 2023.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti	122.339	10,99%	115.564	10,70%	6.775	5,86%
Mutui	915.665	82,24%	879.814	81,50%	35.851	4,07%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.022	1,98%	26.891	2,49%	-4.869	-18,11%
Altre finanziamenti	32.297	2,90%	27.417	2,54%	4.880	17,80%
Crediti deteriorati	21.076	1,89%	29.880	2,77%	-8.804	-29,46%
Totale crediti verso la clientela	1.113.399	100,00%	1.079.566	100,00%	33.833	3,13%

Gli utilizzi riconducibili alla forma tecnica “conti correnti” si attestano sui 122,3 milioni di euro, in incremento rispetto ai 115,6 milioni di euro di fine 2023: l’esposizione complessiva riferita ai prodotti “Salvo Buon Fine” e “Anticipi Fatture” rappresenta il 41,77% degli utilizzi relativi alla forma tecnica in parola (in decremento rispetto al 43,90% fatto registrare a fine 2023). Nel corso del 2024 sono state perfezionate linee assistite dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 23/12/1996 n. 662 per 46,4 milioni di euro.

Il comparto dei mutui si conferma la principale componente dei crediti verso la clientela e fa registrare un ulteriore incremento delle consistenze dagli 879,8 milioni di euro del 2023 ai 915,7 milioni di euro del 2024, con una variazione di 35,9 milioni di euro in valore assoluto e del +4,07% in termini percentuali. Gli utilizzi relativi a detto comparto rappresentano l’82,24% degli utilizzi complessivi, in incremento rispetto all’81,50% del 2023.

L’intero comparto dei “mutui ipotecari” ha fatto registrare nel corso del 2024 nuove erogazioni per 82,3 milioni, in decremento del 24,33% rispetto all’esercizio 2023, nel corso del quale le nuove erogazioni avevano toccato i 108,7 milioni (105,0 milioni nel 2022). Le nuove erogazioni relative al 2024 risultano riferite per 65,7 milioni a mutui ipotecari a privati (-25,85% rispetto al 2023), ascrivibili per 2,5 milioni a surroghe attive (9,1 milioni nel 2023), per 15,7 milioni a mutui ipotecari ad imprese (-20,49% rispetto al 2023). Nel corso del 2024 non sono stati erogati mutui ipotecari agrari (0,4 milioni nel 2023). Il comparto ipotecario ha rappresentato il 44,35% del totale dei finanziamenti erogati nel 2024 (per un totale di 185,5 milioni), rispetto al 57,47% registrato nel 2023.

Nel corso del 2024 sono stati erogati nuovi mutui ordinari e Prima Casa per edilizia abitativa per un importo complessivo di 42,6 milioni, in decremento rispetto ai 74,9 milioni del 2023. L’ammontare dei mutui Prima Casa assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per la Prima Casa, di cui all’art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, erogati nell’esercizio da poco concluso ha raggiunto i 14,4 milioni di euro, contro i 26,7 milioni di euro del 2023.

Per quanto attiene al “settore produttivo” la Banca ha sostenuto il comparto con nuovi finanziamenti chirografari ad aziende (con esclusione dei finanziamenti agrari) per complessivi 100,565 milioni (assistiti per 48,7 milioni dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 23/12/1996 n. 662) contro i 76,1 milioni dell’esercizio precedente, e quindi con un incremento di 24,4 milioni, pari al 32,08% (nel corso dell’esercizio 2023 si era registrato un decremento dello 0,08% rispetto al 2022).

Disaggregando il dato relativo ai nuovi finanziamenti chirografari accordati ad aziende si segnala l’erogazione di nuovi finanziamenti ai sensi della Legge Sabatini/TER per 6,6 milioni, delle Convenzioni in essere con i vari Consorzi di Garanzia per 1,8 milioni.

Per quanto riguarda i finanziamenti agrari, si è registrato un decremento dei prestiti di conduzione e dotazione messi a disposizione della clientela, il cui importo è passato da 1,3 milioni del 2023 a 0,5 milioni del 2024 (-59,47%).

L’ammontare dei piccoli finanziamenti accordati a famiglie passa dai 3,1 milioni del 2023 ai 2,2 milioni del 2024, con un decremento di 0,9 milioni di euro, pari al -29,36%.

Nella sua globalità il comparto dei finanziamenti e dei mutui ha fatto registrare nel 2024 nuove erogazioni per 185,5 milioni, in decremento rispetto ai 189,2 milioni del 2023 (riduzione di 3,7 milioni dell’ammontare dei finanziamenti erogati).

Nel corso del 2024 la Banca ha stipulato finanziamenti in pool per complessivi 18 milioni di euro.

Segnaliamo in particolare:

- in data 08/11/2024, l’erogazione di un finanziamento in pool dell’importo complessivo di 20 milioni di euro (quota nostra Banca pari a 7 milioni di euro) a favore di Alpitour S.p.A, uno dei più importanti player del settore turistico a livello globale. La Banca ha svolto il ruolo di Banca Arranger, Banca Agente e sottoscrittore di maggioranza dell’operazione, affiancata da Cassa di Risparmio di Asti, Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Fermo;
- in data 04/12/2024, il rinnovo anticipato per ulteriori tre anni circa (nuova scadenza: 31 dicembre 2027) del contratto di finanziamento in pool a medio lungo termine di tipo rotativo stipulato con Generalfinance S.p.A unitamente ad altre 13 banche (Banco BPM riveste il ruolo di Banca Agente

e Banca Finanziatrice), con un significativo aumento dell'ammontare finanziato complessivo, dai precedenti 173 milioni di euro a 260 milioni di euro (la quota della nostra Banca si è elevata da 5 milioni a 7 milioni di euro).

Si segnala, infine, come nel corso del 2023 la Banca abbia sottoscritto 150 fidejussioni Italia/Estero per un totale di 10,1 milioni di euro (128 nuove fidejussioni per 9,6 milioni di euro).

Nell'ambito del processo di concessione dei crediti, è proseguita anche nel corso del 2024 l'intensa attività di acquisizione delle garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 23/12/1996 n.662, gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC).

Ricordiamo a questo proposito che, con la circolare 21/2023, MCC ha comunicato l'entrata in vigore della nuova normativa introdotta dal decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 ("DL Anticipi") che ha regolato l'attività di concessione di garanzie a valere sul fondo in parola per l'intero 2024 ed ha comportato:

- la conferma dell'importo massimo garantito per singolo soggetto beneficiario finale pari a 5 milioni di euro;
- l'adozione di nuove percentuali di copertura riepilogate nella seguente tabella:

Fascia	Finanziamenti per esigenze di liquidità	Operazioni a fronte di investimento, Nuova Sabatini, PMI Innovative	Finanziamento del rischio	Microcredito, Importo ridotto, Start-up, Start-Up Innovative e incubatori certificati
1	55%	80%	50%	80%
2				
3	60%	80%	50%	80%
4				
5	n.a.	n.a.	n.a.	

- l'innalzamento dell'importo massimo per le operazioni di importo ridotto fino a 40 mila euro e fino a 80 mila euro nel caso di richieste presentate da soggetti garanti autorizzati (confidi);
- l'ammissibilità alla garanzia del Fondo degli enti del terzo settore, purché iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) e al Repertorio economico amministrativo (REA) presso il Registro delle imprese, per operazioni di importo non superiore a 60 mila euro e senza applicazione del modello di valutazione del Fondo: la percentuale di copertura prevista è pari all'80%;
- la gratuità dell'intervento del Fondo in favore delle micro-imprese;
- l'ammissibilità delle Small mid-cap.

Con la circolare 5/2024 MCC ha successivamente comunicato l'avvio dell'operatività della Sezione speciale Piemonte con una dotazione complessiva di 60 milioni di euro provenienti dal POR FESR Piemonte 2021-2027.

La Sezione speciale interviene:

- con riferimento alle operazioni superiori a 75.000 euro, finanziando l'incremento della garanzia diretta fino all'80% dell'importo dell'operazione finanziaria;
- con riferimento alle operazioni superiori a 25.000 euro, finanziando l'incremento della copertura fino al 90% della riassicurazione e della connessa misura della controgaranzia.

Ricordiamo che è proseguita anche nel 2024 la collaborazione con la società Confirete - Soc. Coop., con riferimento alla fornitura del Servizio di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI, ai fini dell'ottenimento della Garanzia Diretta del Fondo stesso, anche a seguito delle opportunità offerte dai provvedimenti precedentemente descritti.

Anche nel 2024 si è consolidato il ricorso alla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, in relazione a mutui ipotecari accordati a privati.

Il Decreto Sostegni Bis ha previsto la possibilità, fino al 31/12/2024, di richiedere l'innalzamento della garanzia del Fondo in parola all'80% per tutti coloro che, rientrando nelle categorie prioritarie individuate dalla normativa, hanno un ISEE non superiore a 40.000 euro annui e richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo di acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per l'anno 2024 sono stati inclusi nelle categorie prioritarie i nuclei familiari numerosi (da 3 a 5 figli), con individuazione di differenti ISEE per ogni tipologia di nucleo e con innalzamento della garanzia fino ad un massimo del 90%.

Con riferimento ai rapporti con la Finanziaria Regionale Piemontese – Finpiemonte S.p.A, si segnala la sottoscrizione delle seguenti Schede Tecniche di Misura nell'ambito della Convenzione Quadro per la gestione di Finanziamenti agevolati con i Fondi di Rotazione:

- Programma Regionale - F.E.S.R. 2021/2027 - Azione I.1iii.4 “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”;
- Programma Regionale Piemonte - F.E.S.R. 2021/2027 - Bando “Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese”:

Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese.

E' proseguita anche nel 2024 la collaborazione con le società E++ Srl e BIT - Servizi per l'investimento sul territorio S.p.A con riferimento alla fornitura del servizio di predisposizione di rapporti di due diligence tecnica in relazione ad impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile, volti a fornire una chiara rappresentazione degli elementi di rischio tecnico ed autorizzativo che possono influire sui flussi di cassa generati dagli impianti in questione, in particolare in relazione agli aspetti autorizzativi, progettuali, nonché di gestione e funzionamento degli impianti stessi.

Ricordiamo ancora che la Banca aderisce da tempo alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa - Plafond Beni Strumentali (c.d. “Nuova Sabatini”) ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e s.m.i.. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, mediante la concessione di un contributo in conto impianti in relazione a finanziamenti di durata non superiore a 5 anni e di importo compreso tra 20.000 euro e 4.000.000 di euro. L'attività di concessione dei finanziamenti della specie si è ancora ulteriormente consolidata nell'esercizio 2024.

In data 27/05/2024 la Banca ha sottoscritto un Addendum al Contratto di Mandato con rappresentanza con Cribis D&B S.r.l, con la sua Business Unit Promozioni servizi, volto all'acquisizione della nuova Garanzia Futuro, che SACE S.p.A mette a disposizione di Banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia. Il Contratto prevede che Cribis D&B S.r.l supporti la nostra Banca nella richiesta e gestione della Garanzia in parola, nei termini e nelle modalità normative previsti per la stessa.

Crediti deteriorati

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing

A livello di sistema, a dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali³. La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso la clientela di Banca CRS.

€/1000		31/12/2024	Incidenza % 31-12- 2024	Banche tradizionali giugno 2024	31/12/2023	Incidenza % 31-12- 2023
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	46.054	4,0%	4,4%	55.356	5,0%
	<i>di cui forborne</i>	19.730			29.577	
	Rettifiche valore	24.977			25.476	
	Esposizione netta	21.076	1,9%	2,3%	29.880	2,8%
	% copertura	54,23%		49,1%	46,02%	
- Sofferenze	Esposizione lorda	20.502	1,8%	1,6%	17.709	1,6%
	Rettifiche valore	14.560			12.851	
	Esposizione netta	5.942	0,5%	0,5%	4.858	0,4%
	% copertura	71,02%		67,4%	72,57%	
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	23.611	2,1%	2,5%	34.227	3,1%
	Rettifiche valore	9.935			12.236	
	Esposizione netta	13.676	1,2%	1,5%	21.991	2,0%
	% copertura	42,08%		41,2%	35,75%	
Esposizione scadute	Esposizione lorda	1.941	0,17%	0,3%	3.419	0,3%
	Rettifiche valore	482			389	
	Esposizione netta	1.459	0,13%	0,3%	3.030	0,3%
	% copertura	24,83%		21,1%	11,38%	
Crediti in bonis	Esposizione lorda	1.101.892	96,0%		1.057.123	95,0%
	di cui stage 1	994.411			952.936	
	di cui stage 2	107.481			104.283	
	<i>di cui forborne</i>	14.086			9.746	
	Rettifiche valore	9.570			7.437	
	di cui stage 1	3.036			2.081	
	di cui stage 2	6.534			5.356	
	Esposizione netta	1.092.322	98,1%		1.049.686	97,2%
	% copertura	0,87%			0,70%	
Totale crediti	Esposizione lorda	1.147.946	100,0%		1.112.478	100,0%
	Rettifiche valore	34.548			32.913	
	Esposizione netta	1.113.398	100,0%		1.079.566	100,0%
	% copertura	3,01%			2,96%	

I dati riportati evidenziano come la Banca CRS S.p.A., mantenendo fede al proprio modello di gestione del rischio di credito, confermi, ancora una volta, una qualità del credito positiva.

Volgendo l'attenzione al confronto con il 2023 le attività deteriorate al lordo delle svalutazioni si attestano a 46,1 milioni, in diminuzione di 9,3 milioni rispetto al saldo di fine anno precedente (-16,80%). La dinamica dei dodici mesi ha visto un incremento per le sofferenze (-2,8 milioni) mentre le inadempienze probabili sono in calo (+10,6 milioni) e le esposizioni scadute/sconfiniate (+1,5 milioni). Nel corso del 2024 non vi sono state operazioni di cessione di credito deteriorato.

³ Dati ABI Monthly Outlook febbraio 2025

Si riporta una tabella di riepilogo delle cessioni di sofferenze effettuate negli anni, con il relativo effetto sulla percentuale di copertura.

	VALORI LORDI	FONDO SVALUTAZIONE	VALORI NETTI	% copertura
Sofferenze al 31/12/2024	20.502	14.560	5.942	71%
Cessione sofferenze 2014	12.620	11.015	1.605	87%
Cessione sofferenze 2017	5.928	5.286	642	89%
Cessione sofferenze 2018	7.419	5.459	1.960	74%
Cessione sofferenze 2019	7.847	6.444	1.403	82%
Cessione sofferenze 2020	5.827	5.238	589	90%
Cessione sofferenze 2021	5.813	5.071	742	87%
Cessione sofferenze 2022	2.034	1.189	845	58%
Cessione sofferenze 2023	4.512	3.782	730	84%
Totali sofferenze 2024 senza cessioni	72.502	58.044	14.458	80%

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, alla data del 31 dicembre 2024 il coverage ratio complessivo si è attestato al 54,24%, in aumento rispetto all'anno precedente (46,02%).

L'indice Texas Ratio si attesta, alla data del 31 dicembre 2024, al 33,14%, in calo rispetto all'anno precedente (41,83% nel 2023). Tale indice è il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il capitale primario di classe 1 (CET1) sommato alle rettifiche di valore complessive. Quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca è più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

La Banca si è dotata di un piano strategico in materia di crediti deteriorati. Tale piano, aggiornato ad inizio 2025, ha confermato la priorità della strategia di gestione interna del recupero crediti, ancorchè prevedendo delle possibili cessioni, con l'obiettivo di avere a fine 2025 un NPL ratio lordo intorno al 3,68%.

Acquisto crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

E' proseguita nel 2024 l'attività di acquisto da parte della Banca dei crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico degli immobili o altri interventi edilizi agevolati effettuati da clientela. Al 31 dicembre 2024 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 95,4 milioni. L'ammontare dei crediti acquistati e degli impegni all'acquisto assunti è inferiore rispetto alla stima della capacità compensativa prospettica della banca ovvero dei propri debiti tributari, al netto degli accordi di ricezione di parte dei crediti. Alla data del 31 dicembre 2024 i crediti d'imposta iscritti in bilancio sono quindi considerati pienamente recuperabili. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa. La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Nel corso del 2024 la Banca ha rimborsato un finanziamento sul mercato con controparte Cassa Centrale Banca in scadenza a febbraio per euro 50 milioni. Inoltre le operazioni di rifinanziamento trimestrali in BCE sono state ridotte di ulteriori 60 milioni di euro grazie a un migliorato livello di liquidità aziendale. A fine esercizio la Banca evidenzia un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche da livelli superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro)	2024	2023	Variazioni	
	Importo	Importo	Cifra assoluta	%
Crediti verso banche	56.914	73.124	-16.210	-22,17%
Debiti verso banche	-122.135	-256.743	134.608	-52,43%
Posizione interbancaria netta	-65.221	-183.619	118.398	-64,48%

I Crediti verso banche rappresentano disponibilità libere mantenute presso controparti interbancarie a supporto della liquidità di sistema. Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento interbancario netto della Banca si attestava a 65 milioni di Euro, contro i 184 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

La voce relativa ai debiti verso banche risulta rappresentata dall'operatività con la BCE, tramite le operazioni di rifinanziamento convenzionale con scadenze trimestrali. A garanzia delle operazioni, a fine periodo, non sono più posti titoli di proprietà, che risultano pertanto tutti liberi, ma esclusivamente, al netto degli hair-cut, circa 157 milioni di crediti conferiti come collaterale tramite la procedura ABACO.

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dai nuovi principi contabili internazionali IFRS9, dal 1 gennaio 2018, classifica gli strumenti finanziari secondo i nuovi criteri di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo i seguenti Modelli di Business:

- **HTC (Held to collect)** comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore;
- **HTC&S (Held to collect and sell)** comprende strumenti (i) posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno possono essere presenti titoli di capitale(ii) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva;

- **OTHER** comprensivi di modelli di business di tipo residuali rispetto ai precedenti in cui sono presenti strumenti di Trading posseduti per la negoziazione e Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti finanziari raggiungono 555 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente (9,42%).

Dalla tabella che segue, seppure con riferimento ad una rappresentazione statica degli investimenti finanziari al termine dell'esercizio in commento, è possibile apprezzare le principali dinamiche che hanno interessato gli investimenti finanziari nel corso dell'esercizio.

INVESTIMENTI FINANZIARI (migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Attività fin. detenute per negoziazione*	0	0,00%	0	0,00%	0	
Altre attività fin. Obblig. Valut. al fair value	7.370	1,33%	7.619	1,50%	-249	-3,27%
Attività fin. al FV con impatto sulla redditività complessiva	107.496	19,38%	151.273	29,83%	-43.777	-28,94%
Attività fin. valutate al costo ammortizzato	439.919	79,31%	348.152	68,66%	91.767	26,36%
Totale investimenti finanziari	554.785	100,02%	507.044	99,99%	47.741	9,42%

* Esclusi i derivati di negoziazione figuranti in bilancio per 14 migliaia

Le strategie di investimento perseguite dalla Banca, sono ispirate agli indirizzi strategici indicati dalla Pianificazione e sono attuate in coerenza con il modello risk based adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Durante il 2024 la Banca ha proseguito la propria azione strategica che ha come obiettivo l'incremento della redditività del portafoglio con particolare attenzione alla componente delle rendite.

Nel corso del 2024 l'attività sul portafoglio di Proprietà ha risentito delle attese che erano per performance molto forti per i Titoli di Stato, grazie all'aspettativa di rapidi e decisi tagli dei tassi su entrambe le sponde dell'Atlantico, ma la prudenza delle banche centrali e un'inflazione non ancora tornata stabilmente ai target, oltre alle tensioni geopolitiche, hanno messo i bastoni tra le ruote di questo trend atteso, favorendo la volatilità del segmento. In particolare, il mercato dei Titoli di Stato italiani, asset preponderante all'interno del portafoglio, ha visto una crescita degli scambi e un interesse elevato da parte degli investitori, ma i rendimenti hanno mostrato volatilità, soprattutto sulle medio-lunghe scadenze mentre a breve termine sono rimasti più stabili. In tale contesto e a fronte della volontà di rimborsare parzialmente le operazioni di rifinanziamento in BCE in scadenza durante il periodo nonché di mitigare il livello dell'indicatore del rischio di tasso, la banca ha agito rinnovando i titoli in scadenza e aumentando le attività in portafoglio acquistando titoli a tasso fisso (Btp) con vita residua inferiore ai tre anni e titoli a tasso variabile (Cct) con l'obiettivo di ridurre la durata dell'attivo e contemporaneamente aumentare l'IRR del portafoglio. Tale strategia ha consentito di acquisire in portafoglio Titoli di Stato, a ponderazione nulla, caratterizzati da minor duration, ma maggiori rendimenti dovuti al mutato contesto del mercato dei tassi.

Come si può notare dalla tabella, in chiusura di esercizio i portafogli più rilevanti si confermano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S)" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC)" che incidono rispettivamente per circa il 19,38% e per il 79,31%.

La composizione del portafoglio evidenzia del peso predominante della componente obbligazionaria governativa, che raggiunge quasi il 94% del portafoglio totale. La distribuzione delle scadenze evidenzia il peso preponderante di titoli con vita residua entro i tre anni dove la percentuale di titoli che giungono a maturazione raggiunge il 68% del portafoglio. Sostanzialmente rimane costante nel corso del tempo la percentuale di titoli con scadenze fra i 3 e 5 anni (14,09%) mentre in seguito agli acquisti di Titoli di Stato a Tasso Variabile (CCT) aumenta la percentuale di titoli fra i 5 e 7 anni al 8,21% e di titoli tra i 7 e i 10 anni al 7,23%, rimanendo comunque in linea con la strategia di presidio del rischio di tasso intrapresa dalla banca. La presenza di titoli con scadenze oltre i dieci anni è rappresentata unicamente da titoli cartolarizzati (operazione GACS Buonconsiglio) il cui valore di bilancio ammonta a circa 0,428 milioni di euro.

Non sono presenti attività sul portafoglio di trading né sono state effettuate operazioni nel periodo in esame.

La duration media del portafoglio totale si attesta all'1,16% mentre la duration del solo portafoglio HTC&S è pari a 1,00%.

Il rischio statistico rappresentato dal V.a.R. del portafoglio totale si attesta a 0,46% di cui quello relativo al solo portafoglio HTC&S si attesta sul valore di 0,34% a fronte del limite pari al 2%.

Sono presenti nel portafoglio valutato obbligatoriamente al Fair Value quote di Fondi d'Investimento Alternativi pari a 7,4 milioni di euro. Tale portafoglio rappresenta l'1,33% del portafoglio complessivo.

La Banca detiene inoltre alcuni titoli azionari rappresentativi delle interessenze partecipative di minoranza detenute dalla Banca. Detti strumenti ammontano a complessivi 3,5 milioni, di cui 3 milioni sono rappresentati dalle quote in capo alla Banca d'Italia e costituiscono una quota pari a 0,63% del Portafoglio. Per questi strumenti la banca ha esercitato in modo irrevocabile la FVOCI Option a livello di classificazione contabile.

Alla chiusura dell'esercizio non sono presenti strumenti derivati nel portafoglio di proprietà.

ORGANIZZAZIONE INTERNA E SISTEMI INFORMATIVI

La maggior parte degli investimenti in tecnologia è stata dedicata:

- al parco ATM sia per aumentare il grado di sicurezza informatica con l'aggiornamento del sistema operativo, sia per abbassare il grado di vetustà di quelli esistenti;
- ai dispositivi a supporto degli operatori di sportello (dispensatori cash-in cash-out) per il graduale svecchiamento del parco ai fini del conseguimento della massima efficienza operativa;
- sono stati sostituiti i vecchi monitor in formato 3/4 con schermi in 16/9 per una migliore visibilità;
- ai test e alla predisposizione di quanto necessario per l'attivazione del c.d. "sportello tecnologico": il progetto innovativo con il quale la Banca intende sfruttare le moderne tecnologie per trasformare la tradizionale filiale bancaria in uno spazio digitale e multicanale, integrando le operazioni bancarie tradizionali con un presidio multimediale gestito da un supporto di un operatore remoto.

La Banca ha avviato delle analisi sui processi per individuare soluzioni automatizzate anche grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Tali progetti vedranno la luce nel corso del 2025.

Sempre in ambito informatico è iniziata un'attività di Cybersecurity Risk Assessment svolta anche in ottica dell'entrata in vigore di DORA avvenuta ad inizio 2025.

Inoltre, è stata ristrutturata la filiale di Chieri ampliandola ulteriormente.

A gennaio 2025 è entrato in vigore il regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act), che è una normativa dell'Unione Europea che stabilisce un quadro vincolante e completo per la gestione del rischio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nel settore finanziario. L'obiettivo principale del DORA è migliorare la resilienza operativa digitale delle entità finanziarie, assicurando che siano in grado di resistere, rispondere e riprendersi da incidenti informatici e altre perturbazioni legate all'ICT. La Banca sta attuando le misure necessarie per conformarsi ai requisiti del regolamento DORA, implementando standard tecnici avanzati per la gestione del rischio ICT e garantendo la sicurezza e la continuità operativa dei propri servizi finanziari.

Sicurezza

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata affidata ad AMBIENTE SICURO SERVIZI, Società Cooperativa di CUNEO, l'attività di consulenza all'RSPP.

Passando a considerare le altre attività inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro, si riassumono di seguito gli interventi compiuti nel 2024:

- verifica delle indicazioni operative applicate in occasione dei trasferimenti di personale tra le varie filiali, prendendo in considerazione anche le mansioni ed i ruoli ricoperti ai fini della sicurezza
- erogazione della formazione aggiuntiva sui rischi professionali legati alle attività in "smart working", fruito da tutti i lavoratori che usufruiranno delle modalità di lavoro agile;
- erogazione del corso di aggiornamento degli Addetti antincendio (per rischio incendio mediolivello 2 ex D.M. 02/09/2021) formati oltre 5 anni fa;
- prosecuzione ed ultimazione delle opere di sostituzione delle vecchie cassette di sicurezza con contenitori rinforzati antifurto e sistemi antistrappo, ove non ancora effettuato, al fine di ridurre il rischio di rapina associato agli episodi di furto nelle cassette di sicurezza;
- assegnazione alla società appaltatrice di riferimento delle attività di misurazione della concentrazione di gas radon nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 31 luglio 2020 n. 101, e definizione dei criteri per l'individuazione degli ambienti lavorativi in cui andranno eseguiti i rilievi;
- verifiche tecniche per la chiusura del cantiere del tetto presso la sede centrale ed assistenza al cantiere dell'immobile in via Palestro e al Palazzo Taffini.

ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nell'esercizio in rassegna, l'azienda ha registrato un notevole impulso nelle attività di comunicazione, ricerca ed innovazione. Un elemento distintivo di questa evoluzione è stata l'intensificazione della

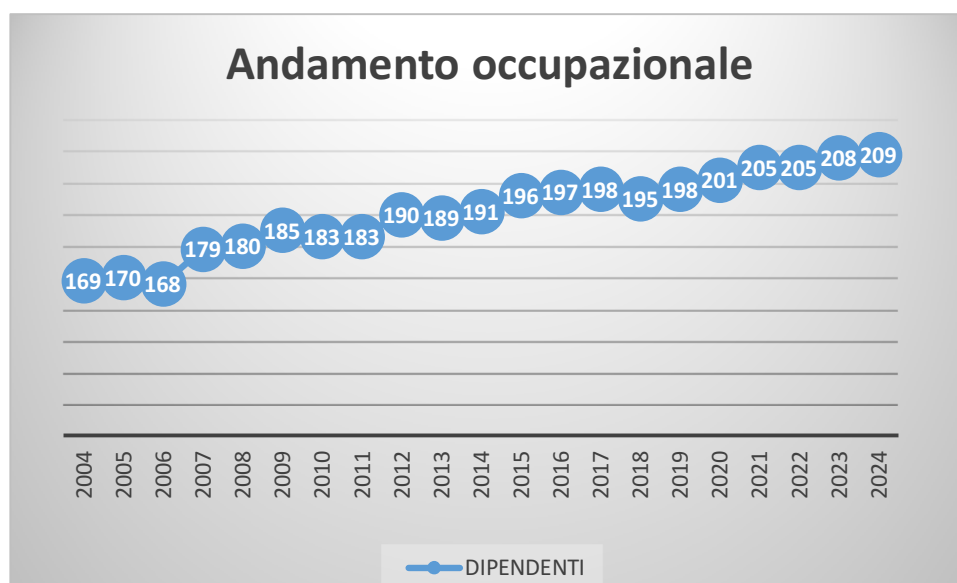
presenza della Banca sui canali social, con particolare attenzione a Instagram e Facebook, con l'obiettivo di accelerare significativamente la frequenza e migliorare l'efficacia dei contenuti proposti. Inoltre, è stato attivato anche il profilo LinkedIn della Banca al fine di raccontare non solo i prodotti e servizi offerti, ma anche l'identità dell'istituto e le sue iniziative. In particolare, LinkedIn si è rivelato uno strumento fondamentale per la Banca, consentendo di raccontare i suoi valori, di promuovere iniziative sociali e culturali e di entrare in contatto con altre realtà aziendali, creando opportunità di networking e ampliando la visibilità verso un pubblico sia professionale che privato.

Inoltre, l'attività di marketing non si è limitata solo alla promozione dell'immagine aziendale, ma ha incluso anche iniziative di formazione sul territorio. Sono stati organizzati eventi formativi per gli studenti delle scuole locali, con l'obiettivo di sensibilizzarli su temi cruciali come i mercati finanziari, i sistemi di pagamento e la sostenibilità. Questo tipo di attività rappresenta una parte integrante dell'impegno di Banca CRS verso la responsabilità sociale e l'educazione delle future generazioni.

Un altro aspetto importante è stata l'evoluzione della comunicazione con il pubblico, resa sempre più interattiva. È stato studiato un sistema che include, ad esempio, l'uso di QR code sulle grafiche pubblicitarie, consentendo di raccogliere in tempo reale le opinioni e i feedback degli stakeholder, favorendo così un dialogo continuo e proattivo.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2024 l'insieme del personale della Banca era costituito da 209 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, con una dinamica che ha registrato la cessazione del rapporto di lavoro di 8 persone e l'assunzione di 6 persone con contratto a tempo determinato e 3 persone con contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2024 n. 7 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Al 31/12/2024 per 28 lavoratori è osservato un orario di lavoro part time, concesso dalla Banca per venire incontro alle esigenze familiari dei richiedenti; si tratta del 13,4% del personale dipendente, del 24,53% di quello femminile e del 1,94% di quello maschile. Circa il 70% del personale risiede nell'area di operatività della Banca.



A dicembre l'età media dei dipendenti si attestava a 47,06 anni, mentre l'anzianità media risultava di 19 anni e 7 mesi. L'incidenza del personale femminile era pari al 50,72%.

FORMAZIONE

Nel 2024 sono state erogate complessivamente 10.579 ore di formazione che hanno interessato pressoché la totalità dei dipendenti.

Il Piano Formativo 2024, sviluppato dall'Ufficio del Personale in collaborazione con i Responsabili degli uffici di sede e delle filiali, è stato progettato e realizzato sia con competenze disponibili in azienda, sia con l'utilizzo di contributi professionali esterni qualificati, sia con strumenti di e-learning.

Il piano è stato definito in conformità agli esiti di un'analisi dei bisogni formativi, effettuata attraverso interviste dirette ai fruitori e mediante l'esame delle schede di valutazione delle prestazioni.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ RISULTA ESPOSTA, DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO

La Banca CRS è costantemente chiamata a confrontarsi con le molteplici sfide che sono proprie di un quadro economico difficile, caratterizzato da un mutevole contesto economico e sociale.

Ciò nonostante la Banca CRS ha proseguito il proprio cammino teso a mantener fede alla mission di banca locale, dedita all'attività di banca intesa in modo tradizionale e con un'elevata focalizzazione sul legame con il territorio di riferimento e sul rapporto fiduciario con la clientela.

Consapevole che solo da un attento presidio dei molteplici rischi impliciti nella propria attività possa derivare un percorso di crescita di lungo termine, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. Banca CRS ha saputo, nel tempo, coniugare la profittabilità di lungo termine con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, oltre che con una condotta operativa ispirata a criteri di correttezza.

Le continue innovazioni normative, apportate dalle Autorità competenti con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità del sistema, l'efficienza allocativa dei mercati e i livelli di tutela degli investitori, sono interpretate, in Banca CRS, come un'occasione di crescita foriera di possibili vantaggi derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Il costante monitoraggio dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed il conseguente approccio di ridefinizione continua degli stessi rappresenta un impegno inderogabile al fine di perseguire, nel medio e lungo termine, una corretta e prudente gestione; tanto più in presenza di un costante proliferare di normativa, di aspetti da monitorare e di attori e autorità con le quali interagire.

In tale contesto è maturata anni or sono la decisione di esternalizzare l'attività di Internal Audit. La soluzione organizzativa adottata è stata negli anni pienamente rispondente ai principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza e prevede che, a fronte della presenza all'interno della struttura di un soggetto di collegamento e coordinamento – link auditor –, la funzione di Internal Audit, sulla base di un apposito accordo, sia svolta da un soggetto esterno che dispone dei necessari requisiti in termini di professionalità e adeguatezza di risorse. Le analisi svolte internamente, l'intento di costituire un presidio adeguato nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione dei profili di rischio da sottoporre a verifica hanno fatto ritenere eccessivamente oneroso destinare stabilmente personale allo svolgimento dell'attività di revisione interna.

L'attività di Internal Audit, come detto, viene svolta da un soggetto esterno, supportato da un Link Auditor interno, sulla base della metodologia definita nell'ambito del progetto dei "Sistemi dei Controlli Interni".

Il perimetro e le modalità di effettuazione delle verifiche sono definite, sulla base delle metodologie e degli strumenti operativi, nel seguente modo:

- individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi dei processi;
- valutazione delle tecniche di controllo mediante la verifica dell'adeguatezza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi, al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, anche in termini di adeguatezza organizzativa;

- valutazione del rischio residuo, rappresentato dal differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo poste in essere dalla Banca.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2018 la Banca ha assunto la decisione di esternalizzare su Pricewaterhousecoopers Business Services S.r.l. le attività di Internal Audit, affidamento rinnovato nell'ottobre 2021 per altri tre anni.

Un vivo ringraziamento per l'attività svolta e per la costante presenza va alla Dott.ssa Marcella Di Marcantonio, individuata da Pricewaterhousecoopers Business Services S.r.l. nel ruolo di responsabile della Funzione Internal Audit esternalizzata.

Più in generale, i principi che in Banca CRS hanno ispirato il nuovo approccio e la realizzazione degli assetti organizzativi e dei modelli di gestione si sono basati su comuni ipotesi strutturali, ovvero il rispetto del principio di segregazione tra potere esecutivo e funzioni di controllo e la separazione all'interno delle aree di gestione tra le funzioni operative e quelle orientate al controllo.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti e ruoli attribuiti ai principali attori coinvolti nelle attività di controllo:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le strategie, gli obiettivi e le strutture di controllo; di approvare le politiche e i principi di assunzione dei rischi; di sviluppare la cultura aziendale del controllo del rischio, di verificare che si definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il Collegio sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
- le strutture aziendali dedicate, ciascuna delle quali svolge attività in specifici settori di rischio o di visione globale dello stesso; in particolare:
 - il Link Auditor, una funzione indipendente volta a garantire il coordinamento con l'Auditor esterno ma anche a controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni in collaborazione con un soggetto esterno indipendente.
 - L'ufficio Monitoraggio svolge un'attività volta ad anticipare l'insorgere e l'aggravarsi di fenomeni di eventuale rischiosità (attività di analisi delle posizioni classificate in bonis e in Evidenza Controllo Rischi) delineandone possibili soluzioni operative, e per i crediti in status di rischio a determinare azioni di regolarizzazione del rapporto Banca-Clienti.
 - L'Ufficio Risk Management, che collabora con il Direttore nell'identificazione delle variabili patrimoniali e reddituali evidenziate dai singoli profili tecnici e nella verifica della coerenza strutturale.
 - La Funzione Antiriciclaggio e Compliance Legale che si occupa fra l'altro di identificare le norme applicabili e di misurare l'impatto su processi e procedure aziendali presidiando il rischio di non conformità alle norme e i rischi reputazionali cui la Banca può essere soggetta.

Approccio all'Antiriciclaggio

Con l'ausilio di Consulenze esterne, e pur garantendo il presidio puntuale sulle altre materie, si è continuato ad assurgere a prioritarie le attività che ricadono sotto la generica definizione "antiriciclaggio", in quanto considerate per l'Istituto a maggior rischio operativo.

Le segnalazioni di Operazione Sospette, il monitoraggio sull'operatività clienti (EPA MERITO/PERIODO), i questionari di adeguata verifica, la figura del titolare effettivo, i censimenti anagrafici, il trasferimento di contanti, il monitoraggio su bonifici da/verso paesi ad alto rischio, sono tutte micro-attività da presidiare singolarmente ma che fanno parte del più complesso quadro del contrasto al riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda la Funzione di Antiriciclaggio nel 2024 sono proseguiti i corsi di formazione per tutto il personale di rete e dei servizi centralizzati, con la partecipazione di 161 addetti, oltre a nr.3 giornate formative specifiche dedicate alla funzione stessa. La formazione è stata erogata prevalentemente da remoto (corsi e-learning) con una giornata formativa in presenza per i nuovi assunti. La Banca ha sempre posto al centro della propria strategia complessiva, così come formalizzata nel documento di pianificazione, l'aspetto dell'analisi e dell'approfondimento della propria tolleranza al rischio, intesa come individuazione del livello di rischio/rendimento atteso maggiormente coerente con gli obiettivi strategici, la remunerazione attesa del capitale investito da parte degli Azionisti e con la propria struttura organizzativa e operativa.

Nel 2024 è continuato l'apprendimento del nuovo sistema informativo SIB2000 e di tutte le possibili funzionalità previste, l'aggiornamento delle adeguate verifiche scadute – con adozione del sistema di aggiornamento KYC tramite servizio di Internet Banking - e l'attivazione del nuovo sistema di monitoraggio sull'operatività dei clienti (EPA PERIODO).

Della responsabilità della Funzione è stato investito il dott. Bianco Aventino Mauro, nominato anche Responsabile delle Segnalazioni Operazioni Sospette.

La Funzione Compliance

La Funzione Compliance, nel corso del 2024, ha continuato a approfondire il suo impegno nell'ampliamento e approfondimento delle tematiche di competenza, relative allo studio delle fonti normative di riferimento e di tutte le disposizioni normative applicabili alle banche e alla valutazione della loro ricaduta nel contesto specifico di Banca CRS, a cui si sono affiancate le attività tradizionali di supporto alla definizione dell'organizzazione interna e alla predisposizione del piano di formazione di tutto il personale, di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, di consulenza alla struttura e agli organi di vertice, di manutenzione del "modello di compliance", di verifica diretta e conseguente monitoraggio sistematico e follow up della azioni di mitigazione proposte.

Con particolare riferimento agli aspetti di verifica diretta, la funzione ha sostanzialmente portato a termine tutte le attività pianificate per l'anno 2024, che hanno riguardato il "perimetro prevalente" della funzione, tenendo in considerazione la circostanza che nel modello adottato a partire dal 2019, sono gestiti a livello di "presidio specialistico" solo le materie relative a "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "fiscale".

A fianco dello svolgimento delle attività di assessment, la funzione è stata impegnata nella messa a punto del nuovo strumento di Compliance Risk Assessment fornito dal consorzio Luzzatti, per la predisposizione delle verifiche e la generazione dei report che ha sostituito il precedente non più fornito da CCB.

Rilevante e crescente rispetto agli anni precedenti è stata anche l'attività di compliance ex-ante svolta nell'anno, in particolare in merito alla trasparenza e con la richiesta di coinvolgimento diretto della funzione nelle attività propedeutiche alla predisposizione di alcuni prodotti innovativi.

Inoltre, con riferimento al perimetro di competenza e alla conseguente programmazione, la funzione, in coerenza con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Flussi Informativi

Adeguati flussi informativi sono predisposti per l'analisi e la condivisione dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio, sviluppati anche nelle periodiche riunioni del "Comitato di Risk Management", avente un ruolo di analisi della strategia di gestione dei rischi e di affiancamento dell'autonoma struttura di Risk Management nel processo di valutazione e proposta. Periodicamente è convocato il Comitato Controlli che analizza la messa in atto della pianificazione integrata dei Controlli e le relative risultanze.

Trimestralmente gli organi sociali possono valutare l'andamento dei diversi rischi e lo stato di attuazione delle attività predisposte grazie ai report "Relazione Rischi" e "Relazioni di Audit", che consentono una omogenea lettura del quadro complessivo della gestione aziendale e dei rischi correlati.

Il quadro complessivo dei flussi informativi esistenti, verticali e orizzontali viene aggiornato annualmente a cura della Funzione Compliance.

Continuità Operativa

In ossequio alla normativa Banca d'Italia in materia di continuità operativa che stabilisce che, con frequenza almeno annuale, venga svolta una verifica complessiva, il più possibile realistica, del ripristino dell'operatività in condizioni di emergenza, è stato effettuato il controllo della funzionalità e delle prestazioni dei sistemi e riscontrata la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite dal Piano di Continuità Operativa deliberato nel 2024.

Nel 2024 la Banca ha messo in atto una incisiva analisi della Continuità Operativa con un aggiornamento della BIA interna, apportando ulteriori implementazioni al piano di continuità operativa.

Responsabilità amministrativa degli Enti

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 231/2001 "responsabilità amministrativa degli enti", il Comitato di sorveglianza ha proseguito la propria attività in materia di monitoraggio ed adeguamento delle procedure di controllo e di prevenzione, mediante il continuo aggiornamento della mappatura dei rischi di reato e della verifica e segnalazione da parte delle singole funzioni di nuove aree di rischio che potrebbero esporre la Banca alle conseguenze derivanti dal compimento di reati. Ha inoltre monitorato l'opportunità di sviluppare eventuali proposte ed osservazioni relative ad aggiornamenti dei suddetti modelli.

Nell'esercizio in commento l'attività è stata focalizzata, in particolare, sul presidio del modello e sulla verifica di talune fattispecie ritenute di particolare interesse e attualità.

Profili di rischio

Volgendo ora l'attenzione ai diversi profili di rischio cui è soggetta la Banca CRS si rileva quanto segue:

Rischio di Credito

La Banca, coerentemente con il proprio modello di business, ha un'elevata esposizione al rischio di credito.

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Credito di buona qualità. I seguenti documenti:

- ✓ Regolamento del Credito
- ✓ Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie definisce le linee guida e le metodologie di valutazione dei crediti verso la clientela, nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e dei Principi Contabili Internazionali.
- ✓ Politiche di Valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie che si applicano a tutte le tipologie di finanziamenti concessi alla clientela per cui sia acquisita a garanzia dell'esposizione creditizia, l'ipoteca su un immobile o un terreno, sia esistente che in fase progettuale e per qualsiasi finalità siano posti in essere tali finanziamenti;

indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito per la fase di concessione e rinnovo, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la "Delibera quadro di politica creditizia", strumento di indirizzo particolarmente rilevante, stante la forte connotazione di indirizzo delle iniziative strategiche di sviluppo e di governo della crescita e del rischio di credito. Una chiara definizione, sia in termini quantitativi che qualitativi, della credit policy costituisce fattore determinante ai fini di pianificare e monitorare la crescita in modo consapevole e coordinato con le politiche di capital e risk management.

Rischio di Controparte

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Controparte di buona qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i

presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Controparte. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Controparte e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di controparte identificato dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Mercato

La Banca ha una esposizione bassa al Rischio di Mercato.

Banca CRS ha adottato l'impostazione per la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è incluso nel rischio di credito come previsto nell'art. 94 del Regolamento UE 575/2013.

I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di mercato identificato dal Consiglio di Amministrazione. Si è provveduto all'aggiornamento della delibera relativa ai limiti operativi e delineato all'interno della "Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie" la metodologia di Stage Allocation e di calcolo dell'ECL e di PD utilizzata dal modello per il calcolo dell'impairment sui titoli definito dal principio contabile IFRS9.

Rischio Operativo

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un medio livello nel processo di gestione e controllo del Rischio Operativo. A partire dal 2020 con cadenza annuale viene condotta un'attività di valutazione aggiornata e approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, nonché un'analisi dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontare tali rischi.

Rischio di Concentrazione

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Concentrazione di media qualità ed ha una esposizione bassa al Rischio di Concentrazione. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, dovranno essere sviluppati, anche con l'ausilio di strumentazione da implementarsi presso l'outsourcer del sistema informativo, oltre che per la concentrazione *single-name*, anche per quella settoriale e geografica.

Rischio di Tasso

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Tasso di alta qualità pertanto, si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una media esposizione al Rischio di Tasso. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Tasso e le attività di monitoraggio e controllo, devono essere nel continuo monitorati dalla Funzione Rischi.

L'attività di controllo e gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante la valutazione dell'impatto patrimoniale EVE (Economic Value of Equity) che si registrerebbe con l'applicazione del peggiore tra i sei scenari previsti dall'EBA e dal Comitato di Basilea:

- parallel up
- parallel down
- steepener
- flattener
- short rate up
- short rate down

con contestuale calcolo della variazione del margine di interesse o degli utili attesi a 12 mesi NII (Net Interest Income) per i soli scenari di parallel up e parallel down (+ / - 200 pbs)

Rischio di Liquidità

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità di alta qualità ed ha una esposizione alta allo specifico rischio. I presidi strutturati a fronte del Rischio di

Liquidità e le attività di monitoraggio e controllo, seppure già adeguati, sono stati rivisti nel corso dell'anno con il nuovo Regolamento di gestione del Rischio di Liquidità.

Rischio ICT

Il rischio informatico (o ICT) è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communicatino Technology – ICT).

In merito alla gestione dei rischi tecnologici con il 40° aggiornamento della Circolare 285/13 si è introdotto un'evoluzione culturale sulle tematiche IT, definendo nuovi impatti su: governance, strategie, responsabilità degli organi aziendali, sistema dei controlli interni, assetti organizzativi, modelli operativi e metodologie, processo di esternalizzazione e continuità operativa.

Nel corso del 2024 Banca CRS ha sottoscritto con la società AizoOn un'attività di supporto consulenziale per l'esecuzione di Cyber Security Risk Assessment al fine di garantire un maggior presidio del rischio IT.

Rischi ESG

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance (ESG è l'acronimo di Environmental, Social and Governance). I rischi ESG si declinano in:

- **Rischio C&A Climatici e Ambientali:**
 - **Rischio Fisico:** rischio legato all'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.
 - **Rischio di Transizione:** rischio connesso alla perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.
- **Rischio Sociale:** i rischi legati alle questioni sociali possono essere legati ai diritti del lavoro e alle relazioni con la comunità, a tematiche quali disuguaglianza e inclusività, investimento nel capitale umano e prevenzione degli incidenti;
- **Rischio di Governance:** rischi connessi all'esposizione dell'ente a controparti che potrebbero essere negativamente impattate da fattori di governance.

Banca CRS ha stilato un documento relativo al piano di iniziative ESG per il triennio 2023-2025, deliberato in data 27 marzo 2023, all'interno del quale sono stati formalizzati gli interventi pianificati con l'obiettivo di allinearsi progressivamente alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” pubblicate da Banca d'Italia in data 8 Aprile 2022. Tra gli interventi previsti nel corso del 2024 l'Istituto ha provveduto ad integrare i rischi ESG nelle proprie prassi di valutazione e monitoraggio dei rischi e a svolgerne la c.d. “valutazione di materialità”.

Rischio di Operatività con Soggetti Collegati

La Funzione di Gestione dei Rischi monitora il rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti dalla Funzione di Supervisione Strategica, in relazione alla normativa sulle Parti Correlate. Trimestralmente nella relazione Rischi viene riportato l'ammontare complessivo delle attività di rischio di tali soggetti.

Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

La Banca da sempre monitora il rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1, con un limite imposto dal CdA annualmente.

L'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) a partire dal 1° gennaio 2018 ha rafforzato tale controllo con la finalità di responsabilizzare maggiormente la Banca, a detenere una quantità minima di base patrimoniale di elevata qualità rispetto al volume di attività sviluppato.

Rischio Residuo

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Residuo di media qualità ed ha una esposizione media al Rischio Residuo. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono stati ulteriormente sviluppati, migliorando l'omogeneità delle valutazioni tra le diverse strutture aziendali.

Rischio Strategico

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Strategico di bassa qualità ed ha una esposizione bassa al Rischio Strategico. In merito a tale rischio sono previsti specifici presidi sullo scostamento delle poste di raccolta diretta, indiretta, impieghi, spese amministrative e margine di intermediazione rispetto alla pianificazione strategica.

Rischio Paese

La Banca operando in un territorio definito e limitato quasi esclusivamente alle provincie di Cuneo e Torino assegna a tale rischio un'esposizione bassa.

Rischio Trasferimento

La Banca ad oggi non ha posizioni affidate di un certo rilievo che fanno capo a soggetti con fonti di finanziamento e di reddito in valuta diversa dall'Euro pertanto tale rischio risulta con un'esposizione bassa.

Rischio Reputazionale

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Reputazionale di media qualità ed ha una esposizione media allo specifico rischio. I presidi strutturati del Rischio Reputazionale, pertanto, sono in fase di continuo sviluppo, migliorando e potenziando le attività di formazione del personale, la condivisione dell'importanza di comportamenti corretti e trasparenti ancor più necessari per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi di banca locale.

Rischio di non Conformità

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di non Conformità di media qualità ed ha una esposizione bassa allo specifico rischio. La Banca a tal fine si è dotata di una specifica funzione (Compliance) in ottemperanza alla normativa vigente con l'obiettivo di gestire e monitorare l'esposizione verso tale rischio.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento centrale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, ciò a maggior ragione nell'attuale contesto, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali. La capacità di generare un autofinanziamento sufficiente a compensare i maggiori assorbimenti patrimoniali connessi alla crescita dell'attivo di bilancio rappresenta un driver centrale nell'ambito della pianificazione di lungo termine.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto della Banca ammonta a 107,4 milioni (al netto dell'utile d'esercizio), valore in crescita rispetto ai 98,4 milioni del dicembre 2023.

Nel rinviare al prospetto riguardante la dinamica del patrimonio netto ed alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio, si riportano taluni indici di patrimonializzazione e solvibilità dalla cui analisi emerge una situazione sicuramente apprezzabile.

INDICATORI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITA'	2024	2023
Patrimonio*/Raccolta diretta da clientela	6,94%	7,16%
Patrimonio*/Crediti verso la clientela	9,65%	9,11%
Patrimonio*/Sofferenze nette	1807,59%	2024,68%
Patrimonio*/Crediti deteriorati netti	509,59%	329,24%
Attivo di bilancio/Patrimonio*	17,08	17,94

* Patrimonio netto contabile senza utile dell'esercizio

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

	31-12-2024	31-12-2023
Capitale primario di classe 1	114.006	106.729
Capitale di classe 1	114.006	106.729
Totale fondi propri	124.006	116.729
Totale attività ponderate per il rischio	706.009	699.315
Ratio - Capitale primario di classe 1	16,15%	15,26%

Ratio - Capitale di classe 1	16,15%	15,26%
Ratio - Totale fondi propri	17,56%	16,69%

Si ritiene inoltre rimarcare l'elevata qualità del patrimonio aziendale, per la quasi totalità costituito da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare al 31 dicembre 2024 si attesta a 67,5 milioni di euro.

ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2024 si chiude, per Banca CRS S.p.A., con un utile netto pari a 10,95 milioni, valore che si presenta come tra i migliori della storia della Banca. L'elemento di maggiore soddisfazione va tuttavia ricercato nel consolidamento del percorso di rafforzamento reddituale intrapreso da alcuni anni e che già dal 2020 ha visto il conseguimento di risultati reddituali superiore ai 5 mln di euro.

Al termine del periodo in commento il Return on Equity si colloca a doppia cifra a 10,20%, anche se in calo rispetto al 12,44% dell'anno precedente.

Il costante rafforzamento della componente commissionale unitamente ad una politica di selezione del credito particolarmente attenta rappresentano due aspetti significativi del risultato conseguito.

Il buon livello della qualità degli attivi è sintetizzato dagli indicatori dell'NPL Ratio al 4,01% (4,98% al 31/12/2023) e del Texas Ratio al 33,14% (nel 2017 il Texas Ratio era all'83,11%).

L'aver mantenuto fede al proprio modello di business, orientato alla raccolta del risparmio ed erogazione del credito, seppur adattandolo al mutevole contesto, ha consentito alla Banca CRS di continuare a trarre beneficio dalle dinamiche di mercato che hanno caratterizzato il 2024.

Il margine di interesse, primo margine reddituale, nel raggiungere i 37,3 milioni evidenzia un decremento (-5,5 mln) rispetto all'esercizio precedente. La contrazione è dovuta ad un aumento del costo della raccolta dove il forte aumento dei tassi del 2023 ha avuto effetto nel 2024.

Degna di nota appare inoltre la componente reddituale riconducibile all'investimento in titoli che contribuisce al margine in commento per 14,9 milioni di euro.

Il costante e progressivo impegno sul fronte delle commissioni attive è testimoniato dal relativo margine che si colloca a 12,4 milioni ed esprime un progresso significativo rispetto al dato di dicembre 2023 (+4,83%).

Relativamente alle commissioni attive sono in incremento tutte le principali voci, in particolare la voce "distribuzione di servizi di terzi" segna un +9% pari a 0,22 milioni di euro.

L'attività finanziaria ha generato 0,7 milioni di euro (di cui 0,24 milioni per cessioni di titoli HTC&S) mentre l'anno precedente l'aggregato era negativo per 2,2 milioni.

Il margine di intermediazione figura quindi in 50,2 milioni, valore lievemente inferiore ai 51,8 dell'esercizio 2023 (-2,96%).

Il costo del rischio di credito, compendiato dalle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ammonta a 2,9 milioni e palesa una riduzione rispetto ai 4,3 milioni del precedente esercizio. Al riguardo si evidenzia come la percentuale di copertura del credito deteriorato sia pari al 54,24%, in aumento rispetto al 46,02% del precedente anno.

I costi operativi, nell'attestarsi a 30,6 milioni, risultano in crescita qualora confrontati con il medesimo valore al dicembre 2023 per euro 1,8 milioni (+6,45%). Approfondendo l'aggregato emerge come la voce spese amministrative è in aumento del 3,15% rispetto al dicembre precedente mentre la voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" segna una rettifica di 0,27 milioni, contro una ripresa del precedente esercizio di 1,1 milioni. Nell'esercizio in commento le spese del personale hanno fatto registrare un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente; le altre spese amministrative dello 0,35%.

L'analisi strutturale del margine di intermediazione evidenzia un peso del margine di interesse pari al 74,17% (82,65% nel 2023) a fronte di un'incidenza della voce commissioni nette del 24,77% (22,93% nel 2023).

Ad integrazione delle evidenze fornite dai prospetti contabili, si offre una riclassificazione dei dati reddituali sulla base di logiche gestionali, ciò al fine di proporre una chiave di lettura più rappresentativa delle dinamiche che hanno interessato il periodo in rassegna.

La tabella che segue propone quindi una chiave di lettura dei dati reddituali che, si ritiene, può offrire spunti meritevoli di attenzione in un'ottica di comprensione delle dinamiche dell'esercizio in commento.

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
30. Margine di interesse	37.265	42.794
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(2.896)	(4.383)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(46)	(456)
Margine di interesse rettificato per il rischio di credito	34.323	37.955
60. Commissioni nette	12.448	11.874
70. Dividendi e proventi simili	233	233
80.90.100.110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, FV con impatto a C.E. e utili/perdite da cessione	299	(3.122)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.897	3.409
Proventi operativi rettificati per il rischio di credito	51.199	50.349
160 a) spese per il personale	(17.583)	(16.633)
160 b) altre spese amministrative	(15.323)	(15.269)
180. 190. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.371)	(1.368)
Oneri operativi	(34.278)	(33.269)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(267)	1.069
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17)	0
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.637	18.148
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.687)	(5.915)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.950	12.233

Il margine di interesse rettificato, nel raggiungere i 34,3 milioni, evidenzia un calo qualora rapportato ai 38,0 milioni del dicembre 2023.

I proventi operativi rettificati per il rischio di credito figurano in 51,2 milioni segnando un sopravanzo di 0,8 milioni il valore al dicembre 2023.

Gli oneri operativi, rappresentativi delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 34,3 milioni, dato superiore ai 33,3 del precedente esercizio.

L'utile dell'operatività corrente, ottenuto quale sommatoria del margine di intermediazione rettificato e dei costi di gestione rettificati, computa in 16,6 milioni, contro i 18,1 del dicembre precedente.

Il carico tributario per imposte sul reddito dell'esercizio ammonta a complessivi 5,7 milioni. L'onere citato è rappresentativo di costi riconducibili alla rilevazione della fiscalità corrente per 4,3 milioni e costi rivenienti dalla rilevazione della fiscalità anticipata e differita per 1,4 milioni.

Si riporta, in aggiunta agli indicatori esposti, una tabella rappresentativa della riclassificazione dell'attivo e passivo patrimoniale in funzione del criterio della pertinenza gestionale; l'attivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Attività fruttifere e le Attività non fruttifere. La classe "Attività fruttifere" rappresenta la parte qualificante l'attivo di bilancio. Parimenti il passivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Passività onerose e le Passività non onerose. L'eccedenza del valore dell'Attivo sul valore del Passivo costituisce il Patrimonio netto.

Attivo	2024	2023	Passivo	2024	2023
Crediti verso banche	56.914	73.124	Debiti verso banche	122.135	256.743
Crediti verso clientela	1.113.401	1.079.566	Debiti verso clientela	1.209.731	1.144.495
Titoli di debito	543.927	495.382	Debiti rappresentanti da titoli	337.527	229.832
Attività creditizie fruttifere	1.714.242	1.648.072	Raccolta onerosa	1.669.393	1.631.069
Partecipazioni			Strumenti derivati	12	5

Altri titoli	10.877	11.686	Altre passività onerose	12	5
Strumenti derivati	14	7	Totale passività onerose	1.669.406	1.631.074
Altre attività fruttifere	10.891	11.693	Passività diverse	47.205	23.215
Totale attività fruttifere	1.725.133	1.659.765	Passività non onerose	47.205	23.215
Cassa	7.612	6.767	Totale passività	1.716.611	1.654.289
Attività materiali e immateriali	28.353	28.122	Capitale e riserve	107.403	98.377
Attività diverse	73.866	70.244	Utile (perdita) d'esercizio	10.950	12.233
Attività non fruttifere	109.831	105.134	Patrimonio netto	118.353	110.610
Totale attivo	1.834.964	1.764.899	Totale Passivo e Patrimonio netto	1.834.964	1.764.899

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI E NON FINANZIARI

A	PRINCIPALI INDICATORI	2024	2023
	Indici di struttura (%)		
	Crediti verso clientela / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	71,96	75,38
	Obbligazioni e certificati di deposito / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	21,81	16,72
	Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta	61,18	58,73
	Attività immobilizzate/totale attivo	1,55	1,59
	Attività finanziarie/totale attivo	30,24	30,63
	Totale dell'attivo / Patrimonio (escluso utile d'esercizio) (Leverage)	17,16	18,03
	Indici di redditività (%)		
	ROE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	10,20	12,44
	ROSE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio e riserva da valutazione)	10,27	12,49
	ROA (utile / totale dell'attivo)	0,60	0,69
	Margine d'interesse / totale attivo	2,03	2,42
	Altri ricavi / totale attivo	0,92	0,70
	Margine d'intermediazione / totale attivo	2,74	2,93
	Costi operativi / totale attivo	1,67	1,63
	Cost/Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	61,00	55,61
	Risultato lordo di gestione / totale attivo	1,08	1,24
	Utile netto - in migliaia di euro	10.950	12.233
	Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio) - in migliaia di euro	106.929	97.903
B	INDICI DI PRODUTTIVITA' FISICA	2024	2023
	Numero dipendenti (dato medio)		
	Totale dipendenti	196	193
	Totale attivo / numero dipendenti	9.362	9.289
	Crediti / numero dipendenti	5.681	5.452
	Raccolta / numero dipendenti	7.894	7.233
	Raccolta indiretta / numero dipendenti	4.830	4.248
C	INDICI DI PRODUTTIVITA' ECONOMICA	2024	2023
	Margine d'interesse / numero dipendenti medio	190,13	225,23
	Altri ricavi in migliaia di euro / numero dipendenti medio	86,10	65,23
	Margine d'intermediazione in migliaia di euro/ numero dipendenti medio	256,35	272,52
	Utile netto in migliaia di euro / numero di dipendenti medio	55,87	64,39
	Valore aggiunto in migliaia di euro / numero dipendenti medio	178,17	192,16
	= (Margine Intermediazione - altre spese amministrative) / N° dipendenti		
	Spese amministrative / margine d'intermediazione	65,49	61,61
	Spese per il personale / totale attivo	0,96	0,94
	Spese per il personale / numero dipendenti medio	89,71	87,54
	Altre spese amministrative+altri oneri e proventi / numero dipendenti medio	58,30	62,42
D	LE AREE DI PROFITTO	2024	2023
	1) Margine interesse	37.265	42.794
		74,17%	82,65%
	2) Margine da commissioni	12.448	11.874
		24,77%	22,93%
	3) Margine finanziario	532	-2.889
		1,06%	-5,58%
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	50.245	51.779
		100,00%	100,00%

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE
AGGIUNTO**

La Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) è l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nella loro attività economica e nei loro rapporti con il territorio e le parti interessate (stakeholder). In altri termini è la volontà delle imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

Alla luce di una sempre maggiore consapevolezza sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche quale strumento per meglio competere sul mercato, la Banca CRS, in coerenza con la propria mission di banca locale, ha inteso portare al centro dell'attenzione i propri stakeholder (i portatori di interessi, quali gli azionisti, i dipendenti, la clientela, i fornitori, le istituzioni, le comunità locali, il territorio).

Uno strumento sintetico ma efficace di rendicontazione rivolto a questi soggetti è l'allegato "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto". I dati derivano dal Conto Economico esposto nello schema di bilancio, che è a sua volta riclassificato al fine di mettere in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto (inteso come differenza fra ricavi netti e consumo di beni e servizi) e la sua distribuzione ai vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta quindi la capacità della Banca di creare e distribuire le risorse agli azionisti, ai dipendenti, agli enti e alle autonomie locali, alla collettività e al sistema delle imprese in forma di accantonamento di risorse necessarie alla crescita economica. Tali risorse sono rese disponibili solamente grazie all'attività della banca-impresa.

L'esposizione presenta quale termine di paragone i dati riferiti all'esercizio precedente.

Voci	31122024	31122023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	67.712	62.739
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-30.448	- 19.945
40. Commissioni attive	13.684	13.061
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-1.237	- 1.187
70. Dividendi e proventi simili	233	233
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	259	187
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	254	- 2.655
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-56	- 2.049
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	- 656
c) passività finanziarie	68	50
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-214	- 654
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-214	- 654
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-2.896	- 4.383
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.907	- 4.392
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	9
140. Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-46	- 456
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.897	3.409
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-17	-
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	51.181	50.349

Voci	31122024	31122023
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E TRATTENUTO		
160.b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia depositi)	-10.029	- 9.889
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-10.029	- 9.889
160.a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-17.583	- 16.633
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-17.583	- 16.633
Utile attribuito agli azionisti	-3.509	- 3.004
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-3.509	- 3.004
160.b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	-3.787	- 3.421
160.b) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	-1.507	- 1.958
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio),	-4.250	- 4.157
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-9.544	- 9.536
160.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-	-
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-548	- 612
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-548	- 612
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-41.213	- 39.674
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-267	1.069
a) impegni e garanzie rilasciate	-332	945
b) altri accantonamenti netti	65	124
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.342	- 1.341
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-28	- 27
220. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-1.437	- 1.759
Utile destinato a riserve	-6.894	- 8.617
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-9.968	- 10.675
TOTALE A + B + C	-	-

LA BANCA CRS E LE TEMATICHE ESG (ENVIRONMENT, SOCIAL, GOVERNANCE)

L'attività di qualsiasi organizzazione - e quindi anche delle aziende bancarie - determina un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente naturale e sugli stakeholder aziendali che in tale ambiente vivono ed operano.

Tale impatto riguarda sia le risorse utilizzate, l'inquinamento prodotto e le sue ricadute sull'ecosistema, sulle condizioni di abitabilità e sulla salute del pianeta, sia gli effetti positivi su clientela, fornitori, territorio e società determinati da comportamenti virtuosi tenuti dalla banca stessa.

Come noto recentemente anche le autorità legislative, prima europee e successivamente italiane, hanno emanato norme di riferimento per tutti i soggetti economici prevedendo l'introduzione graduale di obblighi sempre più stringenti in tema di ambiente e diritti che si concretizzeranno sia in precise azioni di miglioramento dei processi e dell'impronta di carbonio sia in maggiore trasparenza nei flussi informativi verso il pubblico.

In particolare, agli Istituti Bancari è richiesto di rivestire un doppio ruolo: in quanto esse stesse aziende devono sottostare in prima persona a tali obblighi ma, contemporaneamente, in quanto intermediari nella gestione dei flussi finanziari, devono mettere in pratica la cosiddetta “finanza sostenibile”, presidiando e incentivando il rispetto degli stessi obblighi da parte delle aziende che fanno parte della loro catena del valore.

Banca CRS aderisce pienamente agli obiettivi dei legislatori ancora più convintamente in quanto da sempre particolarmente attenta alla tutela dell’ambiente e impegnata a rivestire il suo ruolo di intermediario finanziario territoriale che può e deve sostenere e soprattutto indirizzare, per quanto di sua competenza, l’azione di tutti gli stakeholder a lei collegati.

Allo scopo di pianificare correttamente e strategicamente l’impegno della Banca rivolto a concretizzare tali obiettivi è stata primariamente effettuata una gap analysis (ad opera della società PWC) e stilata una roadmap di sostenibilità da intraprendere e, successivamente, come richiesto dall’Autorità di Vigilanza, ha presentato e adottato nel 2023 (con il supporto della società Deloitte) il Piano Triennale 2023-2025 (di seguito: “Piano”) di iniziative ESG.

Nel corso del 2024 sono state avviate - e, in numerosi casi, completate – le attività previste in tale Piano e le numerose attività collaterali propedeutiche ad esse, di cui si fornisce di seguito breve sintesi:

- erogazione formazione specifica in ambito ESG, prima ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, poi al management aziendale e infine a tutti i dipendenti in servizio;
- adozione modello di Governance Ibrido e creazione di ruoli e organi dedicati al presidio del corretto avanzamento del Piano e della materia ESG nel suo complesso;
- introduzione di criteri aggiuntivi di selezione e autovalutazione dei membri degli Organi Collegiali;
- adozione di una Policy ESG che detta i principi generali, i ruoli, le responsabilità, le modalità di presidio dei rischi e gli obiettivi di sostenibilità della Banca;
- adozione di appositi flussi informativi interni
- contrattualizzazione di nuovi servizi di data provisioning in ambito ESG con le società Crif Spa (score ESG controparti) Immobiliare.it Spa (dati su immobili già garanzia) e Aede Srl (perizie nuovi immobili da ipotecare)
- adozione di questionari ESG da somministrare alla clientela aziendale allo scopo di approfondire e dettagliare i dati di cui al punto precedente; ad oggi la Banca considera validi gli output del questionario “Synesgy” di Cribis e del questionario sviluppato da Confartigianato Cuneo in collaborazione con la banca stessa;
- integrazione dei rischi C&A nel framework di gestione dei rischi bancari e valutazione di materialità con conseguente aggiornamento di RAF, ICAAP, ILAAP, PCO;
- introduzione di ulteriori limiti operativi nel comparto della finanza di proprietà per escludere emittenti non rispondenti ai principi ESG;
- integrazione delle tematiche ESG riferite alla sostenibilità sociale (quali ad esempio i diritti umani, la parità di genere, la gestione sostenibile della catena di fornitura e, più in generale, tutti i 17 SDGs dell’agenda ONU) all’interno delle prassi e delle normative aziendali: adozione Policy DEI e piani di formazione del personale, aggiornamento normativa whistleblowing, adozione nuovi criteri di selezione e valutazione delle richieste di contributi liberali a supporto delle attività e dei progetti territoriali svolti da Enti e Associazioni no profit, adozione criteri aggiuntivi per la valutazione dei nuovi prodotti c.d. “Green”, revisione dei criteri di valutazione e selezione dei fornitori (“green procurement”)

Per quanto riguarda gli impatti “diretti” sull’ambiente Banca CRS è convinta che sia importante proseguire senza esitazione a portare il proprio contributo, affinché si raggiunga nel continente Europeo la Carbon Neutrality entro il 2050, perseguendo le strade indicate nell’Agenda 2030 dell’ONU.

Banca CRS ha svolto il calcolo certificato della propria impronta di carbonio (cosiddetta “carbon footprint”, di seguito “CF”) di scope 1, 2 e 34, in ciò già adeguandosi ai criteri di valutazione di “doppia materialità” necessari alla redazione del Report di Sostenibilità, obbligatorio a partire dal 2027. A valle di tale attività:

- a. si è posta obiettivi quantitativi e temporali di riduzione e compensazione in linea con quelli europei;
- b. ha stilato una road map di interventi funzionali a tali obiettivi che potenzialmente la impegna fino al 2050;
- c. ha stanziato investimenti e capitoli di budget dedicati a tali attività

In particolare per quanto riguarda il punto b) al 31/12/2024 la Banca ha avviato e messo a regime numerose iniziative riguardanti ad esempio:

- **smaltimento rifiuti:** la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, tubi fluorescenti esauriti. La puntuale osservanza delle leggi in materia ambientale ha comportato l’adesione della Banca al SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), rete di controllo gestita dal Ministero dell’Ambiente. Questo ha consentito alla Banca di passare a procedure più snelle e semplificate e di gestire i rifiuti prodotti in modo innovativo e trasparente, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi smaltiti attraverso imprese specializzate.
- **risparmio energetico:** la Banca nell’immobile della Sede Centrale ha installato un impianto fotovoltaico (37 pannelli per un totale di 51 mq e potenza complessiva inferiore ai 20 kW) destinato alla produzione di energia elettrica, da utilizzare direttamente per le necessità energetiche interne e ha completato le opere di isolamento termico con il rifacimento del tetto e la totale sostituzione degli infissi esterni; inoltre ha da tempo avviato la graduale sostituzione degli impianti di illuminazione a incandescenza con quelli a LED;
- **emissioni di CO₂ da carburanti per autotrazione:** il parco auto aziendali è costantemente rinnovato e mantenuto al fine di contenere le emissioni di CO₂. A questo proposito in particolare la Banca - per gli spostamenti frequenti dei dipendenti della Sede Centrale - si è dotata da tempo di auto elettriche e di apposite colonnine di ricarica collegate ai pannelli di cui sopra. Inoltre, è stata istituzionalizzata e portata a regime la modalità lavorativa in smartworking che, tra i vantaggi indiretti, consente ai dipendenti di diminuire le percorrenze totali casa-lavoro e quindi l’utilizzo di mezzi di trasporto; inoltre la Banca ha contrattualizzato con i fornitori di servizi di consegna posta interna o plichi economici tempistiche dilatate che consentono di ridurre il numero di viaggi settimanali/mensili; infine allo scopo di ridurre per quanto possibile gli spostamenti di lavoro, ha introdotto e massimizzato il ricorso a piattaforme digitali per la fruizione di riunioni e corsi di formazione a distanza;
- **consumi di materiali:** la tipicità dell’attività bancaria fa della carta il principale (e pressoché unico) materiale di consumo pesantemente utilizzato. Appare quindi logico e naturale lo sforzo di abbatterne il ricorso tramite la digitalizzazione e/o l’efficientamento dei processi e, per quanto ovvio, il coinvolgimento attivo del personale dipendente e della clientela. Da questo punto di vista la Banca ha adottato dal 2022 le prassi di firma grafometrica della contrattualistica e della modulistica e incentiva verso la clientela, anche con iniziative di scontistica commerciale, l’utilizzo dei canali digitali per l’invio della documentazione bancaria. La Banca inoltre, provvede sistematicamente al riciclo della carta comunque utilizzata tramite la raccolta pubblica differenziata ed imprese specializzate. La Banca intende coinvolgere attivamente il personale dipendente anche per quanto riguarda il consumo di plastica: in questa direzione vanno la dotazione di borracce a tutto il personale e la graduale introduzione nei luoghi di lavoro di dispenser di acqua gratuiti e plastic free, da affiancare alle apparecchiature di vending. Banca CRS infine è convinta che il coinvolgimento dei propri stakeholder sulle tematiche ESG non solo sia insito nel proprio ruolo di

¹ Si fa riferimento alle definizioni utilizzate all’interno del GHG Protocol e nella metodologia di calcolo delle emissioni stabilite a livello europeo nella “*Partnership on Carbon Accounting Financials (PCAF)*”

intermediario ma soprattutto sia una leva vincente per la definizione, la prioritizzazione e il raggiungimento degli obiettivi tramite la collaborazione con gli stakeholder stessi.

In questo senso vanno le consultazioni avvenute nel corso del 2024 rivolte agli stakeholder interni tramite apposito questionario di sostenibilità (rivolto ad amministratori, management e dipendenti) e questionario DEI (ai dipendenti).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel primo trimestre del 2025, l'economia globale ha mostrato segnali di crescita moderata. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto interno lordo (PIL) mondiale era atteso in aumento del 3,3% nel 2025, in leggero rialzo rispetto al 3,2% previsto in precedenza.

Tuttavia, questa crescita rimane al di sotto della media storica, indicando una persistente debolezza economica a livello globale.

Negli Stati Uniti, l'attività economica è rimasta robusta, mentre nelle altre economie avanzate, inclusa l'area dell'euro, si è osservato un rallentamento. In particolare, la Germania ha registrato una crescita economica dello 0,3% nel 2025, inferiore alle aspettative precedenti.

In Cina, la crisi del mercato immobiliare ha continuato a pesare sulla domanda interna, contribuendo a una crescita economica più lenta.

Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni del FMI indicano una crescita del PIL dello 0,7% nel 2025, leggermente inferiore alle stime precedenti.

La Banca d'Italia, nel suo Bollettino Economico n. 1 del 2025, sottolinea che il commercio mondiale dovrebbe espandersi di poco oltre il 3%, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale.

Inoltre, il Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 del 2024 evidenzia che i prezzi delle abitazioni in Italia hanno continuato a crescere in termini reali, pur rimanendo inferiori ai livelli pre-pandemici, e che i rischi per la stabilità finanziaria nel settore immobiliare rimangono contenuti.

Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche rappresentano ulteriori rischi per l'economia globale, potenzialmente influenzando negativamente il commercio internazionale e la crescita economica.

In questo contesto, le autorità monetarie e fiscali sono chiamate a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione economica per adottare le misure necessarie a sostenere la crescita e garantire la stabilità finanziaria.

Tale quadro è stato tuttavia significativamente destabilizzato dalle politiche commerciali adottate dalla nuova amministrazione americana, fortemente basate sull'imposizione di dazi via via crescenti.

Tale intervento determinerà inevitabilmente effetti significativamente negativi sul commercio internazionale e conseguentemente sulla crescita attesa.

Il quadro complessivo si presenta dunque fortemente instabile e fluido come peraltro evidenziato dai recenti andamenti dei mercati azionari mondiali.

L'avvio di un percorso di pacificazione del conflitto Russo Ucraino e della questione palestinese potrebbero per converso costituire elementi di rasserenamento del quadro complessivo con prevedibili effetti positivi sulle economie mondiali.

Avendo riguardo all'Area Euro ed all'Italia si rileva, nell'ultimo trimestre del 2024, un calo della produzione industriale (-2,6% a/a) che ha colpito in particolare l'economia tedesca. Le vendite al dettaglio presentano un aumento su base tendenziale del 1,9% mentre negativi si presentano gli indici di fiducia delle imprese e dei consumatori.

Il PIL europeo si presenta stazionario, con una crescita dello 0,9% a/a, così come in Italia dove la crescita a/a è stimata nello 0,5%.

Il quadro complessivo appare dunque caratterizzato da significativi elementi di debolezza ed incertezza che il sistema economico e bancario saranno chiamati ad affrontare nei prossimi mesi.

In tale contesto Banca CRS intende perseguire una gestione ordinaria coerente con il proprio modello di business, forte di indicatori che delineano una realtà caratterizzata da elevata qualità degli attivi, adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati e buona patrimonializzazione.

Nel corso del mese di gennaio del corrente anno il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha approvato il Piano Industriale 2025-2027 che si caratterizza per i seguenti drivers strategici:

- Rafforzamento del sostegno al tessuto economico locale mediante un ulteriore incremento della componente dei crediti verso la clientela;
- Rafforzamento della presenza nelle aree storiche (cuneese e torinese)
- Focus sulla clientela retail e PMI;
- Mantenimento di una asset allocation incentrata sul credito ed orientata alla prudenza;
- Consolidamento della qualità degli attivi;
- Rafforzamento della redditività ed efficientamento della struttura;
- Sviluppo di iniziative e progetti innovativi

Il piano annuale relativo all'esercizio 2025 trae evidentemente ispirazione del Piano Industriale menzionato e conferma il modello di business di banca del territorio, fortemente orientata al supporto delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese. Le linee strategiche ivi contenute rafforzano un marcato orientamento ad una value proposition incentrata sul confronto e sull'ascolto della clientela quali elementi alla base di processo consulenziale di valore, sia esso orientato alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di soluzioni assicurative ovvero alla condivisione, con la clientela imprenditoriale, delle metodologie di analisi delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie aziendali.

Banca CRS prosegue nell'implementazione di numerosi progetti orientati alla creazione di figure altamente professionalizzate e costantemente formate nella convinzione che il confronto e la condivisione delle competenze e dei linguaggi costituiscano i fattori strategici di successo in quanto fonte di reale e tangibile valore aggiunto per la clientela.

In ordine agli aspetti quantitativi, la pianificazione 2025 si caratterizza per il perseguimento di una strategia volta, ancora una volta, a ricercare l'incremento della produttività aziendale, l'ampliamento delle quote di mercato ed una crescita degli aggregati: raccolta diretta, raccolta indiretta e crediti verso la clientela. L'attenzione al rafforzamento della componente commissionale, al contenimento delle spese amministrative ed alla stabilizzazione del costo del rischio di credito permangono elementi qualificanti e necessari al fine di conseguire una stabilizzazione della redditività aziendale su valori di ROE pari all'8% - 9%.

L'impegno della Banca verso l'innovazione è testimoniato dall'avvio di due iniziative particolarmente rilevanti, ovvero il progetto Consulenza Avanzata in materia di consulenza in strumenti finanziari e le filiali ad elevata automazione.

Il progetto Consulenza Avanzata, ormai in piena operatività, consiste nell'offrire alla clientela una consulenza in materia di strumenti finanziari basata su portafogli modello in ETF. La soluzione si caratterizza per un rapporto costi/performance molto elevato e costituisce una novità per la clientela retail.

Il progetto Filiali ad elevata Automazione, che sarà operativo nei primi mesi dell'anno 2025, rappresenta una possibile soluzione concreta alle tematiche della desertificazione bancaria. Tale modello di filiale, che fa ampio ricorso all'utilizzo di soluzioni digitali come la gestione da remoto delle casse, si pone l'obiettivo di poter offrire alla clientela un'offerta di servizi paragonabile ad una filiale tradizionale con costi estremamente contenuti.

La Banca, consapevole delle grandi potenzialità e qualità insite nel tessuto produttivo e sociale locale, è impegnata quotidianamente in un percorso di crescita organizzativa e gestionale costante, finalizzato all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione, tale da consentirle di guardare con serenità al raggiungimento degli obiettivi strategici di breve e medio termine.

A conclusione di questa relazione consentiteci di rimarcare il risultato conseguito, certamente significativo e che rappresenta un ulteriore passo nel percorso di incremento e consolidamento della redditività e della patrimonializzazione della Banca CRS S.p.A.

Come per il passato, abbiamo operato privilegiando l'adozione di scelte prudenziali sia per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale sia la rischiosità degli impieghi, lavorando a fianco di famiglie ed imprese, assicurando un adeguato flusso di credito, sostenendo l'economia locale e valorizzando il risparmio della nostra gente. Operatività perseguita ed ottenuta grazie all'impegno nella gestione ed all'apporto fornito da una struttura aziendale di elevata professionalità, quanto mai partecipe alla vita dell'Istituto a cui va il più sincero ringraziamento.

Prima di chiudere queste brevi note di commento, desideriamo rimarcare, come per il passato, l'azione sinergica del rapporto che si basa sulla separatezza dei ruoli, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, nella fiducia che i proficui rapporti di collaborazione, ancorché nella diversità istituzionale delle rispettive finalità e dei rispettivi ruoli, possano proseguire con positive ricadute in termini di sviluppo armonico del territorio e di consolidamento del ruolo riconosciuto di unità fondamentali delle Comunità locali in cui in due Enti operano.

Confidiamo che i proficui rapporti di collaborazione operativa con l'Azionista BPER Banca S.p.A. possano ulteriormente migliorare nel segno di una sempre maggiore sinergia e sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Un sentito ringraziamento vogliamo infine rivolgere ai soci Nord Ovest Impact Srl e Fondazione Compagnia di San Paolo, la cui presenza è fonte di stimolo per la crescita e lo sviluppo di Banca CRS. Ai dipendenti Signori: Darò Silvia, Allocco Elio, collocati in quiescenza su loro richiesta, ed ai dipendenti Signori: Ferrero Valentina, Ambrogio Luca, Racca Gianluca e Rinaudo Arianna che hanno cessato il lavoro anticipatamente in modo volontario consentiteci di rivolgere il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto durante gli anni di servizio

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino della Banca d'Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Rivolghiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l'impegno a mantenere il ruolo di sostegno all'economia locale.

Ai dipendenti Signori: Darò Silvia, Allocco Elio e Botta Claudio Filippo, collocati in quiescenza su loro richiesta, ed ai dipendenti Signori: Brunetto AnnaMaria, Ferrero Valentina, Ambrogio Luca, Racca Gianluca e Rinaudo Arianna che hanno cessato il lavoro anticipatamente in modo volontario consentiteci di rivolgere il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto durante gli anni di servizio

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino della Banca d'Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Rivolghiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l'impegno a mantenere il ruolo di sostegno all'economia locale.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2024 si chiude con un utile di € 10.950.027,78 del quale, ai sensi di Legge e di Statuto, proponiamo la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2024	€.	10.950.027,78
- alla riserva statutaria	€.	1.095.002,78
- alla riserva straordinaria	€.	5.798.770,22
- a fondo per erogazioni liberali	€.	547.501,39
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,048 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	3.508.753,39

Nello specificare che la destinazione dell'utile può avvenire con decorrenza 5 maggio 2025, Vi invitiamo ad approvare:

- Il bilancio dell'esercizio 2024 nella sua globalità, corredato della nostra relazione e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario nonché dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata.

Savigliano, lì 24 marzo 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori Azionisti,

in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2429 del codice civile formuliamo la presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, avendo particolare attenzione alle disposizioni del Regolatore in materia di vigilanza bancaria, e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

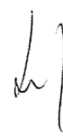
Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, si è riscontrato come l'attività dei predetti Organi sia stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca nonché la conformità a principi di corretta, sana e prudente gestione. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo acquisito tutte le informazioni necessarie ed effettuato le prescritte verifiche presso i Servizi e gli Uffici della Sede Centrale e presso le Filiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione dell'*Internal Audit* e delle strutture, della funzione di conformità e delle funzioni di controllo interno alla Banca; parte delle attività è stata svolta con collegamenti a distanza in grado comunque di consentire e garantire un adeguato scambio di informazioni e documenti.



Nell'ambito di tale attività abbiamo accertato il sostanziale rispetto delle normative di riferimento con particolare riguardo a quelle sulla trasparenza, sulla *compliance*, sull'antiriciclaggio e sulla MiFID.

Sulla base delle informazioni ottenute, abbiamo potuto accertare la regolarità della gestione essendosi la stessa svolta nell'osservanza delle disposizioni di Legge, delle prescrizioni Statutarie e di quelle di Vigilanza.

Il Collegio ha avuto conoscenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali, di tutti gli aspetti di competenza ed ha vigilato sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Vi confermiamo inoltre:

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Banca verificandone la capacità di rilevare in modo completo, tempestivo ed attendibile gli accadimenti amministrativi e di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, riscontrando l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni e del RAF anche attraverso informazioni acquisite in specie presso l'*Internal Audit*, la funzione *risk* e la funzione di conformità.
- di aver ottenuto le necessarie informazioni circa l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche;
- di aver verificato l'esistenza delle condizioni, in termini di duratura solidità reddituale e patrimoniale e di assenza di incertezze significative allo stato attuale, atte a garantire la continuità aziendale;



- di aver verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- di aver verificato l'avvenuto recepimento da parte della Banca delle raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione di dividendi incentrate su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- di aver svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e che nell'espletamento di tale funzione non sono emerse particolari criticità.

Il Collegio Sindacale riferisce che ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente.

Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza e la rispondenza dei processi ICAAP e ILAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

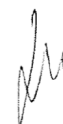
Vi evidenziamo infine di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione in data 24 marzo 2025.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi segnaliamo che il bilancio del citato esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento



(CE) n. 1606/2002, nell'osservanza del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca il 24 marzo 2025, oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2024:

STATO PATRIMONIALE

- Attivo	€ 1.834.963.732,00
- Passivo (Passività)	€ 1.716.610.907,00
- Patrimonio netto	€ 118.352.825,00
di cui utile	€ 10.950.028,00

CONTO ECONOMICO

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 16.637.033,00
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (5.687.005,00)
- Utile d'esercizio	€ 10.950.028,00

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione adottati, sui quali esprimiamo il nostro accordo, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca nonché le informazioni attinenti ai principali rischi ed incertezze, di natura sia organizzativa che funzionale, cui la Banca è esposta. La stessa fornisce, inoltre, le informazioni inerenti alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di *impairment* IFRS 9, inclusa la computazione dei fondi di svalutazione collettiva.



La Relazione sulla gestione degli Amministratori e la nota integrativa risultano conformi alle normative vigenti e redatti con chiarezza ed in conformità ai principi di verità e correttezza nonché completi in struttura e contenuto.

Il bilancio è conforme ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il bilancio 2024 riporta, come previsto dalle norme di riferimento, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori espone in dettaglio le modalità con cui si è svolta la gestione, illustra compiutamente le attività poste in atto nel corso dell'esercizio nei diversi settori e contiene le informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data odierna un giudizio senza modifica dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la relazione di revisione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha incontrato, con collegamenti da remoto, i responsabili della citata Società di revisione con i quali ha avuto uno scambio di informazioni anche in relazione alle altre verifiche da loro effettuate. Da quanto da essi riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi acquisito la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. in data odierna, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 in merito al rispetto dei principi in materia di etica ed indipendenza.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra espresso, il Collegio sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 e concorda con la

proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione dei dividendi e coerente con le politiche di capitalizzazione contenute nel Piano Industriale della Banca.

Il Collegio Sindacale

.....
Luca Maria Manzi - Presidente

.....
Patrizia Cantone - Sindaco effettivo

.....
Riccardo Orlicco - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27
gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

EBRS/LSTR/scr - RC095152024BD1655

The BDO logo is displayed in white text on a red triangular background. The letters 'BDO' are in a bold, sans-serif font, with a vertical bar to the left of the 'B'.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<i>Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela</i> L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo, sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";</i> <i>Parte C - informazioni sul conto economico; sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130";</i> <i>Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; sezione 1 "Rischio di credito".</i> I crediti verso la clientela, iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo, al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 1.533,4 milioni, corrispondente all'83,6% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: ▪ analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; ▪ verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; ▪ verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli

(Socio)

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da n. 73.099.029 azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 28 aprile 2025 in Savigliano, nella Sede di Piazza del Popolo, n. 15.

L'Assemblea ha approvato:

- a) il Bilancio dell'esercizio 2024 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati, corredato della relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- b) la proposta di destinazione dell'utile fatta dal Consiglio di Amministrazione, e precisamente:

Utile d'esercizio 2024	€ 10.950.027,78
-alla riserva statutaria	€ 1.095.002,78
-alla riserva straordinaria	€ 5.798.770,22
-a fondo per erogazioni liberali	€ 547.501,39
-agli Azionisti un dividendo in misura pari a € 0,048 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€ 3.508.753,39

- c) fissato dal 5 maggio 2025 la data di pagamento del dividendo come sopra determinato.

SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.

La nota integrativa è presentata in migliaia di euro mediante arrotondamento.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.162.979	68.588.011
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	7.407.510	7.653.570
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	14.103	6.783
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.393.407	7.646.787
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	107.495.761	151.272.355
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.565.681.200	1.439.021.187
	a) crediti verso banche	32.266.769	42.764.804
	b) crediti verso clientela	1.533.414.431	1.396.256.383
80.	Attività materiali	28.253.389	27.920.018
90.	Attività immateriali	99.685	77.193
100.	Attività fiscali	4.037.526	5.641.239
	a) correnti	146.780	0
	b) anticipate	3.890.746	5.641.239
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	125.000
120.	Altre attività	69.825.682	64.600.071
	Totale dell'attivo	1.834.963.732	1.764.898.644

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.669.393.215	1.631.069.400
	a) debiti verso banche	122.134.936	256.742.916
	b) debiti verso la clientela	1.209.731.435	1.144.494.765
	c) titoli in circolazione	337.526.844	229.831.719
20.	Passività finanziarie di negoziazione	12.438	4.970
60.	Passività fiscali	353.244	1.102.070
	a) correnti	-	826.760
	b) differite	353.244	275.310
80.	Altre passività	39.353.399	15.024.228
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.154.166	3.279.503
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.344.445	3.808.754
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.221.177	889.625
	b) quiescenza e obblighi simili	344.974	400.968
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.778.294	2.518.161
110.	Riserve da valutazione	354.310	(54.798)
140.	Riserve	68.563.308	59.946.132
150.	Sovrapprezzi di emissione	473.684	473.684
160.	Capitale	38.011.495	38.011.495
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.950.028	12.233.206
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.834.963.732	1.764.898.644

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.713.134	62.738.955
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	67.712.228	62.738.037
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.447.696)	(19.944.984)
30.	Margine di interesse	37.265.438	42.793.971
40.	Commissioni attive	13.684.176	13.060.861
50.	Commissioni passive	(1.236.630)	(1.186.652)
60.	Commissioni nette	12.447.546	11.874.209
70.	Dividendi e proventi simili	233.250	232.964
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	258.513	187.031
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	254.265	(2.655.062)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.739)	(2.048.925)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242.062	(656.317)
	c) passività finanziarie	67.942	50.180
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(214.174)	(654.167)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(214.174)	(654.167)
120.	Margine di intermediazione	50.244.838	51.778.946
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.896.242)	(4.382.976)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.906.923)	(4.392.141)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.681	9.165
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(46.401)	(455.541)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	47.302.195	46.940.429
160.	Spese amministrative:	(32.906.323)	(31.901.699)
	a) spese per il personale	(17.583.414)	(16.632.609)
	b) altre spese amministrative	(15.322.909)	(15.269.090)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(266.566)	1.068.727
	a) impegni e garanzie rilasciate	(331.552)	944.925
	b) altri accantonamenti netti	64.986	123.802
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.343.179)	(1.341.072)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.260)	(26.652)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.896.513	3.408.669
210.	Costi operativi	(30.647.815)	(28.792.027)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17.347)	5
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.637.033	18.148.407
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.687.005)	(5.915.201)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.950.028	12.233.206
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.950.028	12.233.206

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -**Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.950.028	12.233.206
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: Piani a benefici definiti	102.835	(985)
140.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	306.273	900.276
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	409.108	899.291
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.359.136	13.132.497

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2024

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2024

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva	Patrimonio netto	
	Esistenze	Modifica	Esistenze	Riserve	Dividendi	Variazioni	Operazioni sul patrimonio netto								di esercizio
							Emissione	Acquisto	Distribuzione straordinaria	Variazione	Derivati	Stock			
	al 31.12.2023	saldi apertura	al 1.1.2024		e altre destinazioni	di riserve	nuove azioni	azioni proprie	dividendi	strumenti di capitale	su proprie azioni	options	al 31.12.2024	al 31.12.2024	
Capitale	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495	
a) azioni ordinarie	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495	
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sovraprezzi di emissione	473.684	0	473.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	473.684	
Riserve	59.946.133	0	59.946.133	8.617.176	0	0	0	0	0	0	0	0	0	68.563.309	
a) di utili	50.006.077	0	50.006.077	8.617.176	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58.623.253	
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056	
Riserve da valutazione	-54.798	0	-54.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	409.108	354.310	
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (Perdita) di esercizio	12.233.206	0	12.233.206	-8.617.176	-3.616.030	0	0	0	0	0	0	0	10.950.028	10.950.028	
Patrimonio netto	110.609.720	0	110.609.720	0	-3.616.030	0	0	0	0	0	0	0	11.359.136	118.352.825	

Per quanto attiene all'utile d'esercizio si rimanda alla Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva di esercizio al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinari dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
a) azioni ordinarie	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	473.684	0	473.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	473.684
Riserve	54.850.535	0	54.850.535	5.095.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59.946.133
a) di utili	44.910.479	0	44.910.479	5.095.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50.006.077
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	-954.089	0	-954.089	0	0	0	0	0	0	0	0	0	899.291	-54.798
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	7.225.821	0	7.225.821	-5.095.598	-2.130.223	0	0	0	0	0	0	0	12.233.206	12.233.206
Patrimonio netto	99.607.446	0	99.607.446	0	-2.130.223	0	0	0	0	0	0	0	13.132.497	110.609.720

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2024	31-12-2023
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	31.100.601	35.122.142
	- risultato d'esercizio (+/-)	10.950.028	12.233.206
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	209.517	660.988
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.034.886	14.760.886
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.372.000	1.341.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.716.303	1.028.000
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		826.760
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.817.868	4.271.301
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(101.939.248)	(274.484)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	39.000	83.000
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.776.594	27.306.337
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(139.540.960)	(9.211.079)
	- altre attività	(6.213.882)	(18.452.742)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.289.985	(45.628.059)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.420.240	(44.889.402)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	21.869.744	(738.657)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.548.662)	(10.780.401)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	0	0
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(1.872.000)	(2.580.000)
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(1.821.000)	(2.515.000)
	- acquisti di attività immateriali	(51.000)	(65.000)
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.872.000)	(2.580.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.004.370)	(2.010.223)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.004.370)	(2.010.223)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(16.425.032)	(15.370.624)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**Riconciliazione
Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	68.588.011	83.958.635
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.425.032)	(15.370.624)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.162.979	68.588.011

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2024 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/international financial reporting standards) emanati dallo IASB (International standard board) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A decorrere dall'esercizio 2006, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il bilancio annuale in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Specifico elenco è incluso tra gli allegati del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB, nonché alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC seppure non omologati dalla Commissione Europea.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio, ed in particolare degli schemi del bilancio stesso e della Nota integrativa, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni inerenti la compilazione e la redazione impartite

dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi relativi allo Stato patrimoniale ed al Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi del bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Nota integrativa presenta il dettaglio delle voci di bilancio e fornisce l'illustrazione dei singoli aspetti della gestione aziendale anche a mezzo di note di commento; oltre a contenere le informazioni specificamente previste dalle menzionate norme, dal Codice Civile come emendato in materia di bilancio dal D. Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 di riforma del diritto societario e da altre Leggi, essa riporta tutte le informazioni complementari ritenute rilevanti o significative per la comprensione dei prospetti di bilancio, ancorché non espressamente prescritte dalla normativa o richieste da disposizioni di Legge. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo particolare riferimento ai Principi generali riportati nel seguito:

- Principio della competenza economica;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della verità, della correttezza, della completezza e dell'attendibilità nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente consentito;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, talché le attività o i ricavi non rechino sovrastime e le passività o i costi non appaiano sottostimati;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.
- Principio della neutralità dell'informazione.

I prospetti contabili al 31 dicembre 2024 sono redatti secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che indicano sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”, il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 ed esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo “European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting” che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita,

condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1%, +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delinerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a giugno 2024.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, la Banca ha iniziato un'attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza BCE per i Rischi C&A in particolare quello di transizione.

Per effettuare un'analisi relativa agli impatti derivanti dal rischio in oggetto sono state svolte analisi di materialità sul portafoglio crediti, suddividendo per classi GHG GreenHouse Gas i settori NACE maggiormente esposti ai Rischi C&A sulla base del report “2022 climate risk stress test.

La metodologia ha previsto di applicare al proprio modello di rating per le esposizioni maggiormente esposte (classe GHG4) il peggioramento (notching) di 1 classe per i segmenti Imprese, Poe e Small business, aumentandone quindi le rispettive PD.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento alla predetta impostazione e ai criteri di staging allocation in essere al 31.12.2023 è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Revisione contabile

Sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, per il periodo 2019 - 2027 il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società BDO Italia S.p.A..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R., alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al fair value (generalmente corrisponde al corrispettivo pagato), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e i finanziamenti se gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il fair value è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

- Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, ove ne sussistano i presupposti, tra le attività finanziarie designate al fair value. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rappresentate dalle attività finanziarie (titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model “hold to collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model “hold to collect and sell”).

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni _ modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce “interessi attivi e proventi assimilati”; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce “dividendi e proventi simili” del conto economico nell’esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati nelle seguenti voci:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti; le variazioni di fair value rilevate fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

(b) criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia

in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni: modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto.

Gli interessi sono appostati al conto economico per competenza alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Le expected credit loss rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Le plusvalenze e le minusvalenze, derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica riserva da valutazione. Al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto: in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso dei crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo.

Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo fair value per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio.

(b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "hold to collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa dello strumento.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dall'ammortamento – calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

(d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali su flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sugli strumenti valutati al costo ammortizzato sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

4 - Operazioni di copertura

La Cassa di Risparmio di Savigliano si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (*fair value hedge*).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del *fair value*.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di *fair value* di alcune attività e passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica dell'*hedge accounting* dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti

di *fair value* anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del *fair value* del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di *fair value* all'interno dell'intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;
- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

(d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del *fair value* non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

5 - Partecipazioni

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessi azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

6 - Attività materiali

(a) criteri di iscrizione

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespite derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati, in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per il leasing (si veda il punto 11).

Nell'identificazione dei diritti d'uso la Banca ha scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (soglia di significatività 5.000 euro)

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprezzamento del capitale investito.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo, qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespite al netto degli eventuali costi di vendita (*fair value*) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e assoggettata a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

(a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporre l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

(b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne derivi il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

(c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a/b) criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) criteri di valutazione

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano appostazione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili. Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza

di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di *First Time Adoption* dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

a) – Fondo per impegni e garanzie rilasciate.

Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

c) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infrannuale si procede ad un riesame dei fondi

stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti verso banche o clientela e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro *fair value*, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

Sono inoltre iscritti i debiti per leasing; alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti il tasso di finanziamento marginale.

(b) criteri di classificazione

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

(c) criteri di valutazione

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di *fair value* vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, appositi test volti a giustificare l'applicazione dell'*hedge accounting* e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

12 - Passività finanziarie di negoziazione**(a) criteri di iscrizione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

14 - Operazioni in valuta**(a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

(b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

(c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

(d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

15 - Altre informazioni

Classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Impairment degli strumenti finanziari

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa **deve essere** calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività

finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime;

- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting; ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. La perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

“Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

“Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Altre Attività

Alla voce sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per miglorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

La Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio” ha previsto la possibilità di cessione del “Bonus fiscale” in luogo della fruizione diretta della detrazione a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie. L’impostazione contabile seguita dalla Banca, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di

imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità (Hold To Collect).

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione registrato nella voce "120. Altre attività";
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato sono rilevati durante la vita di tale credito d'imposta i proventi (nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico).

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", il secondo costituisce un "piano a contribuzione definita".

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell'ammontare delle anzianità già maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "*projected unit credit method*", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto addizionale di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Reddittività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna

passività è iscritta in bilancio.

Riserve da valutazione

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Altre passività

Alle voci sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

- Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti simili ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati al costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;

- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al

ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività. Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescinda dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia accesso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzosa, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato giornalmente tramite Cassa Centrale Banca che, sulla base di un contratto sottoscritto tra le parti, fornisce la quotazione.
- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti. Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l’esercizio dell’opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese. Con la recente conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell’ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

In relazione all’inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell’ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- non rientra nell’ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall’IFRS9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un business model dell’entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l’intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza, ad eccezione di una parte di crediti che la Banca, in via cautelativa, ha deciso di cedere nei prossimi anni, in quanto potenzialmente eccedenti la sua capacità di compensazione (8 milioni di euro). In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d’imposta è pari al prezzo d’acquisto dei crediti rientranti nell’operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo determinato all’origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta, eguagliano il prezzo d’acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell’effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all’originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di

- rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
 - tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca.
 - SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Nell'esercizio non hanno trovato applicazione i seguenti criteri di valutazione in quanto attinenti a fattispecie non presenti alla data di riferimento del bilancio:

Partecipazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività si rimanda al contenuto nella parte "A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 - Altre informazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati o non scambiati in un mercato attivo la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi riguardo con riferimento a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca verifica l'esistenza di prezzi per il medesimo strumento rilevabili su mercati non attivi ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value.

In ultima istanza la Banca si avvale delle metodologie di pricing comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato quali, tipicamente, l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione ovvero le tecniche di pricing delle opzioni.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 2 nelle seguenti ipotesi:

- esistenza di prezzi riconducibili a mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- esistenza di prezzi per il medesimo strumento non riconducibili a mercati attivi, ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value dello strumento;
- utilizzo di modelli di valutazione di mercato alimentati esclusivamente con parametri di mercato osservabili o desunti dal mercato stesso in assenza di assunzioni significative.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 3 nelle seguenti ipotesi:

- strumenti non classificati nei livelli 1 o 2 il cui fair value è determinato utilizzando modelli di mercato che considerano almeno un parametro non osservabile o che implicino assunzioni significative su parametri osservabili;
- utilizzo di modelli non di mercato;
- utilizzo di quotazioni non operative effettuate da controparti di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value di livello 3 è definito sulla base del metodo del costo nel caso in cui non sia presente un mercato attivo o si riscontri l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value. Nello stesso livello sono anche classificate le attività finanziarie oggetto di scambi tra parti terze tramite transazioni private.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dal principio contabile internazionale IFRS 13, classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei seguenti livelli:

livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

livello 2: fair value determinati avendo riguardo a strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi ovvero mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (in assenza di assunzioni significative) dal mercato;

livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito alle eventuali riclassificazioni di strumenti finanziari, ai trasferimenti tra livelli di fair value ed agli strumenti finanziari valutati sulla base di un fair value di livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		18	7.390		11	7.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		14			7	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4	7.390		4	7.643
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.808	632	3.056	146.935	727	3.611
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	103.808	650	10.446	146.935	738	11.254
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		12			5	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		12			5	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività a marchio	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.643			7.643	3.611			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui:								
Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	253			253	555			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	39			39				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui	214			214				
Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					555			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.390			7.390	3.056			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.565.681	437.021	3.885	1.147.806	1.439.021	340.092	4.191	1.094.625
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.724			1.724	1.740			1.740
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					125			125
Totale	1.567.405	437.021	3.885	1.149.530	1.440.886	340.092	4.191	1.096.365
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.669.393		70.722	1.587.192	1.631.069		70.722	1.547.773
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.669.393		70.722	1.587.192	1.631.069		70.722	1.547.773

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione. L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 dell’IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Cassa	7.612	6.767
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	242	15.053
c) Conti correnti e depositi presso banche	44.310	46.768
Totale	52.163	68.588

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			14			7
1.1 di negoziazione			14			7
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						

Totale B		14			7
Totale (A+B)		14			7

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	14	7
Totale B	14	7
Totale (A+B)	14	7

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		4			4	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		4			4	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			7.366			7.615
4. Finanziamenti			23			28
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			23			28
Totale		4	7.389		4	7.643

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include i titoli mezzanine relativi ad operazioni di cartolarizzazione per 3,8 migliaia di Euro.

Le quote di O.I.C.R. sono relative a:

- fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in immobili;
- fondo mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in mini bond;
- fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	4	4
3. Quote di O.I.C.R.	7.366	7.615
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie	23	28
Totale	7.393	7.647

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	103.808	200		146.935	295	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	103.808	200		146.935	295	
2. Titoli di capitale		432	3.056		432	3.611
3. Finanziamenti						
Totale	103.808	632	3.056	146.935	727	3.611

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 2 figurano le interessenze di minoranza detenute dalla Banca. I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate.

In proposito si precisa che, a fronte di un ammontare complessivo di titoli di capitale pari a 3,056 milioni, 3 milioni sono riconducibili all'interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

Si rinvia agli allegati del bilancio per un dettaglio dei titoli di capitale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Titoli di debito	104.008	147.230
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	103.428	143.578
c) Banche		2.989
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	380	368
e) Società non finanziarie	200	295
2. Titoli di capitale	3.488	4.043
a) Banche	3.000	3.000
b) Altri emittenti:	488	1.043
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		555
- società non finanziarie	488	488
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	107.496	151.273

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili principalmente allo Stato italiano.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	104.027	103.447				(20)				
Finanziamenti										
Totale 31-12-2024	104.027	103.447				(20)				
Totale 31-12-2023	147.263	143.578				(34)				

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024					Totale 31-12-2023				
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value	
	Primo e secondo stadio	di cui: impaired Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: impaired acquistate o originate Terzo stadio	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali										
1. Depositi a scadenza										
2. Riserva obbligatoria										
3. Pronti contro termine										
4. Altri										
B. Crediti verso banche	32.266		17.748	2.135	12.363	42.765		28.857	2.114	11.304
1. Finanziamenti	12.363				12.363	11.304				11.304
1.1 Conti correnti										
1.2. Depositi a scadenza	12.363					11.304				
1.3. Altri finanziamenti:										
- Pronti contro termine attivi										
- Finanziamenti per leasing										
- Altri										
2. Titoli di debito	19.903		17.748	2.135		31.461		28.857	2.114	
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito	19.903		17.748	2.135		31.461		28.857	2.114	
Totale	32.266		17.748	2.135	12.363	42.765		28.857	2.114	11.304

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi a scadenza di cui al punto B.1.2 comprendono per 12.363 migliaia di euro la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	1.092.323	21.076		-	-	1.135.443	1.049.686	29.880		-	-	1.083.321
1.1. Conti correnti	122.339	1.741					115.564	1.861				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	915.665	19.016					879.814	27.421				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.022	169					26.891	335				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	32.297	150					27.417	263				
2.Titoli di debito	420.016			419.273	1.750	-	316.691			311.235	2.078	-
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	420.016			419.273	1.750		316.691			311.235	2.078	
Totale	1.512.339	21.076		419.273	1.750	1.135.443	1.366.377	29.880		311.235	2.078	1.083.321

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 196 migliaia di euro.

La voce "2. Titoli di debito" include titoli senior per 424 mila Euro relativi ad operazioni di cartolarizzazione.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce "7. Altri finanziamenti".

Dettaglio sottovoce 1.7 Altri finanziamenti	31/12/2024		31/12/2023	
	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati
Cessione quinto: rate scadute	129	27	151	58
Anticipo su effetti e documenti s.b.f.	4.679	11	3.555	0
Anticipo all' esportazione	4.023	25	6.136	64
Finanziamento all'importazione	11.555	15	7.081	20
Finanziamenti e altre sovvenzioni	11.879	73	10.458	122
Cred. Vs società veicolo per autocartolarizzazione				
Altro	33		36	
Totale	32.297	150	27.416	263

Con riferimento alle operazioni di credito con "fondi di terzi in amministrazione" la Banca ha aderito a convenzioni con la Finpiemonte S.p.A. (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo dell'economia locale). Per un dettaglio delle convenzioni sottoscritte nel 2024 si rimanda alla relazione degli amministratori.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	420.017			316.691		
a) Amministrazioni pubbliche	415.982			312.856		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.922			2.040		
c) Società non finanziarie	2.113			1.795		
2. Finanziamenti verso:	1.092.322	21.076		1.049.686	29.880	
a) Amministrazioni pubbliche	4.182	2		4.271	1	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	17.623	3		15.343	7	
c) Società non finanziarie	495.525	11.793		456.372	20.015	
d) Famiglie	574.992	9.278		573.700	9.857	
Totale	1.512.339	21.076		1.366.377	29.880	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
Titoli di debito	440.051	416.059				(131)				
Finanziamenti	1.006.776	22.499	107.481	46.054		(3.038)	(6.534)	(24.977)		1.265
Totale 31/12/2024	1.446.827	438.981	107.481	46.054		(3.169)	(6.534)	(24.977)		1.265
Totale 31/12/2023	1.310.567	335.278	106.239	55.356		(2.266)	(5.398)	(25.476)		1.422

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive			NETTO
		Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
UTP	5.049	1.653	-	-	3.396
SCADUTI	101	15	-	-	86
BONIS	123.071	-	205	544	122.322
TOTALE	128.221	1.668	205	544	125.804

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non possiede partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1 Attività di proprietà	24.393	24.087
a) terreni	4.497	4.497
b) fabbricati	16.318	16.412
c) mobili	731	708
d) impianti elettronici		
e) altre	2.847	2.470
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.137	2.093
a) terreni		
b) fabbricati	2.059	2.012
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	78	81
Totale	26.530	26.180
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Si precisa che alla sottovoce 1 c) mobili figurano anche beni artistici per 479 migliaia di euro e che, nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, la sottovoce 1 e) altre è rappresentativa delle seguenti fattispecie:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie
- macchine elettroniche
- impianti di allarme

- autovetture
- impianti e mezzi di sollevamento
- impianti interni speciali di comunicazione
- impianto fotovoltaico.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1 Attività di proprietà	1.724			1.724	1.740			1.740
a) terreni	566			566	566			566
b) fabbricati	1.158			1.158	1.174			1.174
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.724			1.724	1.740			1.740
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

I fabbricati ed i pertinenti terreni detenuti a scopo di investimento sono rappresentativi dei beni della specie che sono destinati ad essere locati.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.497	25.431	2.399		12.187	44.514
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.007	1.689		9.639	18.335
A.2 Esistenze iniziali nette	4.497	18.424	710		2.548	26.179
B. Aumenti:		660	97		1.064	1.821
B.1 Acquisti		660	97		1.064	1.821
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		705	75		690	1.470
C.1 Vendite		15			13	28
C.2 Ammortamenti		576	75		677	1.328
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		114				114
D. Rimanenze finali nette	4.497	18.379	732		2.922	26.530
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.373	1.764		9.888	19.025
D.2 Rimanenze finali lorde	4.497	25.752	2.496		12.810	45.555
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - sono riportati i valori iniziali e finali dei fondi di ammortamento in quanto non sussistono rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 479 migliaia di euro non oggetto di ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa delle vite utili utilizzate nell'ambito del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Categoria di attività materiale	Vita utile(espressa in anni)
terreni	non ammortizzati
immobili	90
impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc..	12
macchinari, apparecchi e attrezzature varie	5
arredamento	5
banconi blindati o con cristalli blindati	3
impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
impianti macchinari - atm - cash in - stampanti multifunzione - varie	7
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
mobili d'antiquariato, quadri, medaglie e monete, oggetti d'arte, sculture, tappeti, ecc.	non ammortizzati
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	3
autovetture, motoveicoli e simili	7
impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	4
impianto fotovoltaico	20

I fondi di ammortamento, determinati sulla base dei criteri Ias, raggiungono al 31/12/2024 il seguente grado medio di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% Ammortamento complessivo 31/12/2024	% Ammortamento complessivo 31/12/2023
Terreni	0	0
Fabbricati	28,63%	27,55%
Mobili	70,67%	70,40%
Altre	77,19%	79,09%

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.892			222	4.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.880			143	2.023
A.2 Esistenze iniziali nette		2.012			80	2.091
B. Aumenti:		516			34	550
B.1 Acquisti		516			34	550
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						

B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		467			37	504
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		353			37	390
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		114				114
D. Rimanenze finali nette		2.059			78	2.137
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.347			180	2.527
D.2 Rimanenze finali lorde		4.407			256	4.663
E. Valutazione al costo						

Negli “Acquisti” della riga B.1 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d’uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere o alla sottoscrizione di nuovi contratti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	566	1.173
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		16
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		16
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	566	1.157
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	100		77	
di cui: software	100		77	
A.2.1 Attività valutate al costo:	100		77	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	100		77	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	100		77	

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

Le "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software in licenza d'uso pluriennale e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				462		462
A.1 Riduzioni di valore totali nette				386		386
A.2 Esistenze iniziali nette				76		76
B. Aumenti				51		51
B.1 Acquisti				51		51
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				28		28
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				28		28
- Ammortamenti				28		28
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				100		100
D.1 Rettifiche di valore totali nette				414		414
E. Rimanenze finali lorde				513		513
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafo 122, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

ANTICIPATE	IRES	IRAP	31/12/2024
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	23	0	23
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	1.323	162	1.485
Rettifiche di valore per crediti clientela per FTA	787	159	946
Fondo svalutazione garanzie	336	0	336
Rettifiche di valore su rapporti bancari	2	0	2
Rettifiche di valore di attività materiali	122	0	122
Oneri del personale dipendente	635	129	764
TFR eccedente quota deducibile	0	0	0
Svalutazione immobili	104	0	104
Fondo di quiescenza aziendale	60	0	60
Altre voci	13	0	13
Totale	3.405	450	3.855
In contropartita allo stato patrimoniale			0
TFR eccedente quota deducibile	0	0	0
Minusvalenze su attività finanziarie HTC&S	2	34	36
Totale	2	34	36
TOTALE VOCE 100 B)	3.407	484	3.891

Nella voci "Rettifiche di valore per crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 1.485 mila Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 946 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

DIFFERITE	IRES	IRAP	31/12/2024
In contropartita al conto economico			
Altre voci	0	0	0
Totale	0	0	0
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie HTC&S	92	40	133
Rivalutazioni immobili	74	19	93
Rettifiche di valore beni mobili e artistici	106	21	128
Totale	273	80	353
TOTALE 60b)	273	80	353

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Importo iniziale	5.292	6.983
2. Aumenti	1.021	1.027
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.021	1.027
a) relative a precedenti esercizi	0	102
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.021	925
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.458	2.718
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.458	2.718
a) rigiri	2.458	2.718
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.855	5.292

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1.	Importo iniziale	2.766	4.122
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni	1.281	1.357
	3.1 Rigiri	1.281	1.357
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.485	2.766

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono state iscritte imposte differite in contropartita del conto economico

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Importo iniziale	349	972
2. Aumenti	36	349
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	349
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	36	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	349	972
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	349	972
a) rigiri	349	972
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	36	349

Le imposte anticipate sorte ed annullate nell'esercizio attengono alla movimentazione della riserva connessa con la valutazione del comparto FVOCI e della rilevazione di perdite attuariali riconducibili al fondo di quiescenza aziendale.

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte ed annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Importo iniziale	275	451
2. Aumenti	133	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	133	55
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	133	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	55	231
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	55	231
a) rigiri	55	231
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	353	275

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trovano rappresentazione la fiscalità connessa con la riserva da valutazione del comparto FVOCI e la fiscalità originatasi dalla rivalutazione effettuata in sede di FTA in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost" dei beni immobili, mobili e dei beni mobili artistici.

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31/12/2024
Passività fiscali (-)	-3.426	-885	-4.311
Acconti versati (+)	3.496	905	4.401
Ritenute d'acconto subite (+)	57		57
Saldo a credito	127	20	147
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	0		0
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	0	0	0
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	127	20	147

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- c) riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si

definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27). Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; a tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall’esercizio 2017, è applicata un’addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un’aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 3.891 mila Euro. Di queste 1.484 mila Euro rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		125
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		125
di cui valutate al costo		125
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2024	31-12-2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	63.946	59.316
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	193	196
Partite in corso di lavorazione	634	738
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	3
Clienti e ricavi da incassare	63	38
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.370	959
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	503	361
Anticipi a fornitori	36	85
Altri debitori diversi	3.080	2.904
TOTALE	69.826	64.600

La voce “crediti tributari verso erario e altri enti impositori” comprende 52,7 milioni di crediti d’imposta acquisiti in base al decreto rilancio 34/2020.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	120.336				180.589			
2. Debiti verso banche	1.799				76.154			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.799				25.968			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti					50.186			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri					50.186			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	122.135			122.135	256.743			256.743

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.179.425				1.099.626			
2 Depositi a scadenza	28.133				42.754			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	2.173				2.115			
6 Altri debiti								
Totale	1.209.731			1.209.731	1.144.495			1.144.495

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	82.201		70.798	82.201	83.296		70.722	
1.1 strutturate								
1.2 altre	82.201		70.798	82.201	83.296		70.722	
2. altri titoli	255.327			255.327	146.536			146.535
2.1 strutturati								
2.2 altri	255.326			255.326	146.535			146.535
Totale	337.528		70.798	337.528	229.832		70.722	146.535

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentativa dei certificati di deposito. Posto che tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Le obbligazioni emesse sono classificate nell'ambito del fair value di livello 2 stante la determinazione del prezzo delle stesse sulla base dei tassi di interesse di mercato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2024, la banca ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 10.000 migliaia. Il costo ammortizzato dei titoli della specie ammonta, alla data di bilancio, a 10.017 euro migliaia.

L'ammontare menzionato è riconducibile ad un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II collocato per 10 mln presso investitori istituzionali, aventi le caratteristiche riepilogate di seguito:

Codice Isin: IT0005472656
Nominale al 31/12/2024: 10.000.000
Grado di subordinazione: Tier II
Data emissione: 15/12/2021

Data scadenza: 15/12/2031
Durata: 10 anni
Rimborso anticipato: in ogni Data di Pagamento delle cedole inclusa tra la Data di Reset (15 dicembre 2026) ed il sesto anniversario successivo alla Data di Emissione (15 dicembre 2027).
Tasso di interesse: Tasso fisso 4% fino al 15/12/2026 poi Tasso Variabile = Tasso Swap 5 anni + Spread pari a 4,134
Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso clientela” per 2.173 migliaia di euro si riferisce per 2.096 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 77 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

	Totale 31/12/2024
Fino a 1 anno	341
Da 1 anno a 2 anni	341
Da 2 anno a 3 anni	255
Da 3 anno a 4 anni	233
Da 4 anno a 5 anni	225
Oltre 5 anni	777
Totale	2.173

Nel corso dell’esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 422 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										

3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			12					5		
1.1 Di negoziazione			12					5		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			12					5		
TOTALE A+B			12					5		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di bilancio la Banca non presenta passività della specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di bilancio non ci sono valori negativi dei derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	14.664	10.225
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	253	146
Bonifici elettronici da regolare	204	6
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.883	1.914
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	16	
Debiti verso il personale	254	180
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	31	29
Altre partite in corso di lavorazione	893	732
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	88	81
Saldo partite illiquide di portafoglio	20.985	1.660
Partite viaggianti passive	82	50
Creditori diversi - altre	1	2
TOTALE	39.354	15.025

Il " Saldo partite illiquide di portafoglio " rappresentano, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	3.280	3.167
B. Aumenti	106	186
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	119
B.2 Altre variazioni	4	67
C. Diminuzioni	231	74
C.1 Liquidazioni effettuate	140	25
C.2 Altre variazioni	91	49
D. Rimanenze finali	3.154	3.280
Totale	3.154	3.280

La Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, secondo il Principio contabile internazionale n. 19 così come innovato dal Reg. (CE) n.475/2012.

La Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 87 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Gains così determinato:

- per 20 euro migliaia dipende dall'Actuarial Gain da esperienza;
- per 67 euro migliaia dipende dall'Actuarial Gains per modifiche delle ipotesi finanziarie.

Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende anche l'onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 102 euro migliaia. Tale ammontare è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Nelle sottovoci B.2 e C.2 figura per 4 migliaia l'imposta sostitutiva sul TFR.

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3.365 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
FONDO INIZIALE	3.441	3.405
- variazioni in aumento	64	61
- variazioni in diminuzione	140	25
FONDO FINALE	3.365	3.441

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Come meglio specificato di seguito, la Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 87 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Gains.

Il Principio contabile Internazionale IAS n. 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, in tale contesto colloca il trattamento di fine rapporto nell'ambito delle prestazioni successive alla cessazione dal servizio. Il principio menzionato sancisce, per la fattispecie in commento, la necessità di effettuare valutazioni che tengano in debita considerazione l'epoca in cui l'entità sarà chiamata ad erogare le prestazioni in oggetto, rendendo necessario il ricorso a tecniche di attualizzazione. A tale scopo la Banca si è avvalsa del supporto di un Attuario indipendente che ha fornito una relazione tecnica atta a determinare in modo coerente con i dettami dei principi contabili internazionali il DBO - Defined Benefit Obligation.

Nel precisare che la metodologia utilizzata è quella del "Projected Unit Credit Method" si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle variazioni intervenute e la descrizione delle principali ipotesi attuariali.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
ESISTENZE INIZIALI	3.280	3.167
A. AUMENTI	106	186
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	102	119
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	0	61
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni	4	6
B. DIMINUZIONI	-231	-74
1. Benefici pagati	-140	-25
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	-87	-43

4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni	-4	-6
ESISTENZE FINALI	3.154	3.280

Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Ipotesi demografiche		
- Mortalità	Tabelle di mortalità RG 48	
- Inabilità	Tavole INPS distinte per sesso ed età	
- Età pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	
- Frequenza Anticipazioni %	1,00%	1,00%
- Frequenza Turnover %	3,00%	3,00%
b) Ipotesi economiche-finanziarie		
- Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso annuo di inflazione	1,80%	2%
- Tasso annuo di incremento salariale:		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%

Tasso di attualizzazione.

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, con riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA 10+, rilevato alla data di valutazione.

Informazioni comparative: storia del piano	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Valore attuale dei fondi (+)	3.154	3.280
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	3.154	3.280
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(87)	(18)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2024 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

Analisi di sensitività

	Totale 31-12-2024
Tasso di inflazione +0,5%	3.217
Tasso di inflazione -0,5%	3.093
Tasso di attualizzazione + 0,5%	3.058
Tasso di attualizzazione – 0,5%	3.255
Tasso di turnover + 0,50%	3.159
Tasso di turnover – 0,50%	3.149

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	380
2	128
3	232
4	158
5	297

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.221	890
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	345	401
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.777	2.518
4.1 controversie legali e fiscali	23	65
4.2 oneri per il personale	2.310	2.315
4.3 altri	445	138
Totale	4.344	3.809

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Il contenuto della voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		401	2.519	2.920
B. Aumenti		29	2.421	2.450
B.1 Accantonamento dell'esercizio		12	2.413	2.425
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		17	5	22
C. Diminuzioni		85	2.161	2.246
C.1 Utilizzo nell'esercizio		46	2.069	2.115
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		39	92	131
D. Rimanenze finali		345	2.777	3.122

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	752	107	246		1.105
Garanzie finanziarie rilasciate	62	6	47		116
Totale	814	113	293		1.221

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha la fattispecie in esame.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo, non avente autonoma personalità giuridica, è stato costituito in attuazione di accordi aziendali, esso ha lo scopo di garantire agli iscritti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo, a qualsiasi titolo, erogate dall'INPS determinato sulla base delle disposizioni recate dallo specifico Regolamento.

Con accordo sindacale del 2 settembre 1998 si è pervenuti alla liquidazione in unica soluzione della riserva matematica relativa al personale in servizio ivi iscritto.

A seguito del citato provvedimento si rileva che, al termine del 2024, le obbligazioni dell'Azienda in materia di previdenza complementare permangono unicamente a salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti del personale già in quiescenza.

Al termine dell'esercizio le risorse del fondo, nell'entità risultante a seguito degli utilizzi a copertura delle pensioni erogate, nonché degli stanziamenti disposti, coprono l'ammontare della riserva matematica attuariale determinata a mezzo di apposita perizia redatta da un attuario indipendente.

Si rileva infine che il patrimonio del fondo trova investimento nelle attività della Banca.

In appresso, si specifica il dettaglio della movimentazione avvenuta durante l'esercizio unitamente alle ulteriori informazioni rilevanti.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
ESISTENZE INIZIALI	401	386
A. AUMENTI	29	66
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	12	13
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	17	53
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
B. DIMINUZIONI	-85	-51
1. Benefici pagati	-46	-51
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	-39	
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
ESISTENZE FINALI	345	401

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. L'ammontare di cui al punto "oneri finanziari" sono ricompresi nel conto economico mentre gli importi di cui ai punti "Perdite" ed "Utili attuariali" sono

ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

a) Ipotesi demografiche

Poiché il fondo, come già rilevato, garantisce le prestazioni pensionistiche al solo personale già in quiescenza alla data dell'1/9/1998, sono state utilizzate le probabilità di morte dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità, così come desunte dalla tavola IPS55 distinte per sesso, nonché le probabilità di lasciare la famiglia riportate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza pubblicate dall'ISTAT.

b) Ipotesi economiche-finanziarie

	2024	2023
Tasso annuo medio atteso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,93%	3,08%

Il tasso di attualizzazione è stato determinato facendo riferimento all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA alla data di bilancio.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	2024	2023
Tasso annuo di attualizzazione + 0,25%	340	396
Tasso annuo di attualizzazione - 0,25%	350	407
Tasso annuo di inflazione + 0,25%	350	405
Tasso annuo di inflazione - 0,25%	340	397

Componenti di costo anno 2025

Service Cost 0

Interest Cost 12

Stima utilizzi 2025: euro 46 migliaia

Informazioni comparative: storia del piano

VOCI	2024	2023
1. Valore attuale dei fondi (+)	345	401
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	345	401
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	-21	53
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Nota: tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La Banca non partecipa a piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La Banca non ha in essere piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

10.6.1. Controversie legali

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali in essere.

La voce controversie legali è rappresentativa degli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile trova supporto nelle valutazioni espresse dai consulenti legali. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

10.6.2 Oneri per il personale

La somma di 2.310 migliaia di euro esposta nella sottovoce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 225 migliaia di euro;
- ulteriori accantonamenti a copertura di oneri di breve termine connessi principalmente al premio di produttività, al sistema incentivante ed ai compensi per Quadri Direttivi per 2.085 migliaia di euro.

Posto che le somme oggetto di accantonamento al fondo in commento sono destinate ad essere utilizzate, nella quasi totalità, nel corso dell'esercizio successivo, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere.

10.6.3 Altri

Voci/Valori	31-12-2024	31-12-2023
Revocatorie fallimentari	61	34
Fondo beneficenza	385	55
Reclami diversi della clientela	0	49
Totale	445	138

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 31 dicembre 2023 non sussistono azioni relativamente alle quali la Banca ha assunto, verso il socio, l'obbligazione di rimborso/acquisto a un prezzo prefissato.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un numero complessivo di 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	73.099.029	
- interamente liberate	73.099.029	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	73.099.029	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		

D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	73.099.029	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	73.099.029	
	- interamente liberate	73.099.029	
	- non interamente liberate		

Le informazioni attengono al numero di azioni.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per complessive 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di Euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2023	4
Numero soci: ingressi	
Numero soci: uscite	
Numero soci al 31.12.2024	4

Le azioni emesse sono esclusivamente azioni ordinarie ed hanno valore nominale pari ad Euro 0,52. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

Di seguito si riporta la compagine sociale.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31-12-2024		
Socio	N. Azioni possedute	% Partecipazione
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	43.897.625	60,05%
BPER Banca S.p.A.	22.665.137	31,01%
NORD OVEST IMPACT SRL	4.357.511	5,96%
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO	2.178.756	2,98%
	73.099.029	100,00%

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Riserva legale	7.602	7.602
Riserva Legge n. 136/2023 (imposta extraprofitti)	4.634	
Riserva statutaria	38.824	37.601
Riserva straordinaria	8.574	5.815
- di cui di utili	8.574	5.815
Riserva di FTA e NTA	4.528	4.528
Riserva di FTA IFRS 9	(5.540)	(5.540)
Riserva FVOCI - no recycling	1	1
Totale	58.623	50.007

Con riferimento alle modalità di ripartizione dell'utile di esercizio si rammenta che l'articolo 32 dello Statuto vigente prevede i seguenti obblighi minimi di destinazione:

- 10% dell'utile netto a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del Capitale sociale;
- 10% dell'utile netto a riserva statutaria.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'articolo 2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Descrizione e natura	Importo al	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE PER:			UTILIZZAZIONI EFFETTUATE
		Aumenti di capitale	Copertura di perdite	Distribuzione ai soci	
Capitale sociale	38.011				
di cui:					
- per utili	7.260				
- per saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	956				
- per Riserva da conferimento L. 218/90	163				
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	2.823				
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005	6.280				
Riserve di capitale	10.414	10.414	10.414	9.940	
di cui:					
- sovrapprezzi di emissione/riserva Legale	474	474	474		
- riserva Straordinaria	9.940	9.940	9.940	9.940	
Riserve di utili	58.623	51.927	59.529	41.129	402
di cui:					
- riserva Legale	7.602		7.602		
- riserva Legge n. 136/2023 (imposta extraprofitti)	4.634	4.634	4.634		
- riserva Statutaria	38.824	38.824	38.824	28.026	
- riserva Straordinaria	8.574	8.574	8.574	8.574	402
- riserva da First Time Adoption	4.879	4.879	4.879	4.879	
- Utile(Perdita) IAS esercizio 2005	(351)	(351)	(351)	(351)	
- riserva da First Time Adoption IFRS 9	(5.540)				
Riserve da valutazione	354				
di cui:					
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali					
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005					
- riserva comparto FVOCI	41				
- riserva da utili (perdite) attuariali	313				
Totale Patrimonio	107.402	62.341	69.943	51.069	402

La "Riserva da valutazione del comparto FVOCI" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Riserve in sospensione d'imposta

La riserva "per saldi attivi di rivalutazione legge 266/2005" è in sospensione d'imposta per 6.280 euro migliaia.

La Banca ha individuato la riserva “da First Time Adoption” come riserva in sospensione d’imposta per 2.368 euro migliaia a seguito del riallineamento fiscale previsto dal D. Legge 104/2020, art. 110 comma 8.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

Utile netto dell'esercizio al 31 dicembre 2024	Euro 10.950.027,78
– a riserva statutaria	Euro 1.095.002,78
– a riserva straordinaria	Euro 5.798.770,22
– a fondo per erogazioni liberali	Euro 547.501,39
– a dividendi	Euro 3.508.753,39

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31-12-2024	TOTALE 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/ e o originati/ e		
Impegni a erogare fondi	300.223	13.504	2.051		315.778	322.414
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	13.224				13.224	9.924
c) Banche						1
d) Altre società finanziarie	2.637				2.637	3.109
e) Società non finanziarie	225.067	10.379	1.778		237.224	241.747
f) Famiglie	59.295	3.125	273		62.693	67.633
Garanzie finanziarie rilasciate	21.134	825	115		22.074	19.841
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.405				6.405	6.405
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.028				1.028	1.392
e) Società non finanziarie	8.541	684	90		9.315	9.472
f) Famiglie	5.160	141	25		5.326	2.572

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281.604	351.535
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.606.045
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	528.437
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	93.088
2. altri titoli	435.349
c) titoli di terzi depositati presso terzi	528.437
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	549.171
4. Altre operazioni	172.001

Gli importi del punto 4. Altre operazioni, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio e sono rappresentativi del controvalore per gli acquisti e vendite, del valore corrente per le gestioni patrimoniali e del valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1) Attività di ricezione e trasmissione di ordini	Importo 31-12-2024
a) acquisti	114.916,00
b) vendite	44.196
Totale sub 1)	159.112
2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi	Importo 31-12-2024
a) gestioni patrimoniali	703
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	12.186
Totale sub 2)	12.889
Totale altre operazioni	172.001

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1			1	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1			1	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.254			3.254	3.842
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.661	49.772		61.433	56.928
3.1 Crediti verso banche	592	2.178		2.770	3.033
3.2 Crediti verso clientela	11.069	47.594		58.663	53.895
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			3.026	3.026	1.968
6. Passività finanziarie					
Totale	14.916	49.772	3.026	67.713	62.737
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.167		2.167	2.049
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce “altre attività” figurano gli interessi relativi alle operazioni di acquisto di crediti d’imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	27	36

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.403)	(8.042)		(30.445)	(19.916)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.572)			(6.572)	(3.495)
1.2 Debiti verso banche	(1.133)			(1.133)	(3.077)
1.3 Debiti verso clientela	(14.698)			(14.698)	(9.439)
1.4 Titoli in circolazione		(8.042)		(8.042)	(3.905)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(2)	(29)
Totale	(22.403)	(8.042)		(30.447)	(19.945)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(47)			(47)	(36)

Nella voce “Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(27)	(31)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel 2024 non è presente la fattispecie in oggetto.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Strumenti finanziari	2.889	2.850
1. Collocamento titoli	2.361	2.314
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.361	2.314
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	528	536
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	528	536
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	53	11
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	53	11
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	150	152
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	150	152
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.907	4.811
1. Conti correnti	2.002	1.989
2. Carte di credito	157	180
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	722	706
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.013	935
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.013	1.001
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.567	2.352
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.633	1.584
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	934 567	768 583
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	229	210
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.217	2.094
di cui: per operazioni di factoring		

o) Negoziazione di valute	8	9
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	663	572
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	13.684	13.061

Nella sottovoce q)"altre commissioni attive" figurano le seguenti principali fattispecie:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Commissioni su servizi di e-banking	308	276
Commissioni su cassette di sicurezza	133	132
Commissioni su altri servizi	222	164
Totale	663	572

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) presso propri sportelli:	4.928	4.665
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.361	2.314
3. servizi e prodotti di terzi	2.567	2.351
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Strumenti finanziari	(101)	(97)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(101)	(97)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(69)	(57)
d) Servizi di incasso e pagamento	(903)	(912)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(563)	(562)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(16)	(20)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(22)	(19)
j) Altre commissioni passive	(126)	(81)
Totale	(1.237)	(1.186)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		82		67
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	151		166	
D. Partecipazioni				
Totale	151	82	166	67

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenz e (A)	Utili da negoziazion e (B)	Minusvalen ze (C)	Perdite da negoziazion e (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					253
4. Strumenti derivati					5
4.1 Derivati finanziari:					5
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					5
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale					258

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(56)	(56)	2.563	(4.612)	(2.049)
1.1 Crediti verso banche				107	(818)	(710)
1.2 Crediti verso clientela		(56)	(56)	2.456	(3.794)	(1.339)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242		242	56	(712)	(656)
2.1 Titoli di debito	242		242	56	(712)	(656)
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	242	(56)	186	2.619	(5.324)	(2.705)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	72	(4)	68	50		50
Totale passività (B)	72	(4)	68	50		50

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deriva dalle cessioni di crediti d'imposta.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili. Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Al termine dell'esercizio la Banca non detiene attività/passività finanziarie classificate come attività/passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	52		(266)		(214)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	52		(266)		(214)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	52		(266)		(214)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12- 2024	Totale 31-12- 2023
	Primo stadio	second o stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Prim o stadi o	Seco ndo stadio	Terzo stadio	Impa ired acqu isite o origi nate		
			writ e- off	Altre	wri te- off	Altre						
A. Crediti verso banche	(6)						86	14			94	182
- finanziamenti							1				1	68
- titoli di debito	(6)						85	14			93	114
B. Crediti verso clientela:	(2.306)	(4.396)	(97)	(11.360)			1.469	3.130	10.560		(3.000)	(4.575)
- finanziamenti	(2.220)	(4.396)	(97)	(11.360)			1.381	3.130	10.560		(3.002)	(4.654)
- titoli di debito	(86)						88				2	79
Totale	(2.312)	(4.396)	(97)	(11.360)			1.555	3.144	10.560		(2.906)	(4.393)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31- 12- 2024	Totale 31- 12- 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(37)						48				11	9
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(37)						48				11	9

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 46 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (negativa per 456 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dalla Banca.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(17.007)	(16.182)
a) salari e stipendi	(11.951)	(11.351)
b) oneri sociali	(3.232)	(3.093)
c) indennità di fine rapporto	(710)	(655)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(141)	(206)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)	(13)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(12)	(13)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(373)	(319)
- a contribuzione definita	(373)	(319)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(584)	(545)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(581)	(451)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(17.583)	(16.633)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Personale dipendente:	196	193
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	68	68
c) restante personale dipendente	125	122
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Il valore esposto è arrotondato all'unità.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Service cost		
Interest cost	(12)	(13)
Actuarial gain (loss)		
Totale	(12)	(13)

A seguito dell'applicazione anticipata del Principio Contabile Internazionale n. 19, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, le componenti riconducibili ad utili e perdite attuariali sono rilevate a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Per l'anno 2024 si è registrata un utile attuariale pari a 21 euro migliaia contro una perdita attuariale di 53 euro migliaia del 2023.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2024	31/12/2023
Buoni pasto	(243)	(237)
Spese di formazione	(153)	(95)
Premi assicurativi	(141)	(140)
Cassa mutua nazionale	(18)	(18)
Altre spese	(29)	(55)
TOTALE	(583)	(545)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Imposte indirette e tasse	(3.787)	(3.421)
Prestazioni professionali	(2.143)	(2.085)
Contributi associativi	(124)	(122)
Pubblicità e rappresentanza	(658)	(721)
Assicurazioni rischi aziendali	(23)	(23)
Assicurazioni clientela	(24)	(16)
Manutenzione	(1.136)	(963)
Assicurazione incendi e furti	(107)	(108)
Vigilanza e pulizia	(367)	(348)
Fitti e canoni passivi	(75)	(73)
Elaborazione e trasmissione dati	(2.799)	(2.561)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(241)	(233)
Posta	(165)	(158)
Telefono	(79)	(75)
Trasporti	(213)	(201)
Utenze e riscaldamento	(386)	(378)
Altre spese di gestione	(1.490)	(1.826)
Oneri di salvataggio	(1.507)	(1.958)
TOTALE	(15.324)	(15.270)

La sottovoce "spese per prestazioni professionali" comprende 379 euro migliaia quali prestazioni professionali per recupero crediti che trovano rivalsa nella voce altri proventi di conto economico.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Garanzie finanziarie rilasciate	(97)	26	(72)	9
Impegni ad erogare fondi	(1.310)	1.050	(260)	936
Totale	(1.407)	1.076	(332)	945

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Controversie legali	Altri	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
A. Aumenti	(20)	(7)	(27)	(43)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(20)	(7)	(27)	(43)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	42	50	92	167
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	42	50	92	167
Totale	22	43	65	124

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.328)		2	(1.326)
- di proprietà	(936)			(936)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(392)		2	(390)
2. Detenute a scopo di investimento	(16)			(16)
- di proprietà	(16)			(16)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.344)		2	(1.342)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(28)			(28)
di cui: software	(28)			(28)
A.1 Di proprietà	(28)			(28)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(28)			(28)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(28)			(28)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 dell'attivo parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamento miglorie su beni di terzi non separabili	(67)	(66)
Oneri per transazioni e indennizzi	(71)	(68)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(98)	(66)
Altri oneri di gestione - altri	(108)	(52)
TOTALE	(344)	(252)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Recupero di imposte	3.422	3.059
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	5	0
Fitti e canoni attivi	35	42
Recuperi spese diverse	561	363
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	190	192
Altri proventi di gestione - altri	27	5
TOTALE	4.240	3.661

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 2.987 migliaia di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 433 migliaia di euro.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
A. Immobili	-5	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-5	
B. Altre attività	-13	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-13	
Risultato netto	-18	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(4.312)	(4.201)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	62	44
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.437)	(1.759)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.687)	(5.915)

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES e IRAP di periodo per euro 4.312 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico)	16.637.032,28		27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		-4.575.183,88	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile		1.518.769,65	
- ACE			
- Saldo variazione negative IRES altre - imposta a CE	-5.522.798,72		
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile		-369.564,35	
- IRAP			
- Saldo variazione positive IRES altre - imposta a CE	1.343.870,36		
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-3.425.978,58	
Aumenti imposte anticipate		921.880,16	
Diminuzioni imposte anticipate		-2.179.404,36	
Aumenti imposte differite			

Diminuzioni imposte differite			
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		-1.257.524,21	
C. Variazioni imposta corrente		60.862,62	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)		-4.622.640,16	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	31.047.376,00	-1.729.338,84	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione		1.063.730,75	
- variazioni in diminuzione		1.063.730,75	
- deduzioni regionali			
- detrazioni regionali			
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione		-219.604,16	
Variazioni imposta corrente anni precedenti		1.249,00	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente		-883.963,25	
Aumenti imposte differite attive		99.286,60	
Diminuzioni imposte differite attive		-279.076,54	
Aumenti imposte differite passive			
Diminuzioni imposte differite passive			
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP		-179.789,95	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)		-1.063.753,20	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti			
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)		-4.249.079,21	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)		-5.686.393,36	

L'importo figurante nella sottovoce "Totale imposte di competenza (voce 270 di conto economico)" corrisponde alle imposte correnti di competenza di cui alla tabella 19.1 sottovoce 1.

Il Tax rate complessivo calcolato tenendo conto dell'effetto della rilevazione della fiscalità anticipata e differita, ovvero rapportando la voce 270 alla voce 260 di conto economico, è pari al 34,18%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share"; di seguito si forniscono i seguenti indicatori:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione
EPS Base	10.950.028	73.099.029	0,1498	12.233.206	73.099.029	0,1674
EPS Diluito	10.950.028	73.099.029	0,1498	12.233.206	73.099.029	0,1674

22.2 Altre informazioni

La Banca, stante l'assenza dei presupposti di cui allo Ias 33, paragrafi 68, 70 lettera a), c), d), e 73, ritiene di non dover fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.950	12.233
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	108	(71)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	70
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	692	1.351
	a) variazioni di fair value	114	1.037
	b) rigiro a conto economico	578	314
	- rettifiche per rischio di credito	(14)	(11)

	- utili/perdite da realizzo	593	325
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(386)	(450)
190.	Totale altre componenti reddituali	409	899
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.359	13.132

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche “RAF”) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l’aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP e della liquidità c.d. ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di allerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All’interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici. I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull’attività creditizia tradizionale di una banca territoriale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l’eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l’adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l’attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l’azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l’intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l’obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- ☐ patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- ☐ liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- ☐ redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP/ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate diverse policy e regolamenti.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ☐ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ☐ contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- ☐ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ☐ efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- ☐ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ☐ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

☐ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" della Banca. In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- ☐ deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- ☐ deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- ☐ decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con

la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione Generale che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- ☐ controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ☐ verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ☐ controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- ICAAP/ILAAP
- Prestiti con garanzia pubblica
- Independent Assessment SWIFT
- SCV
- Outsourcing
- Antiriciclaggio (AML)
- ICT
- Business Continuity
- Segnalazioni di vigilanza
- Rischi climatici e ambientali
- Politiche di Remunerazione
- RAF e OMR
- Rete distributiva - Filiali

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse

da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Generale, il Servizio Crediti, il Servizio Pre-contenzioso e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Funzione di Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 24 filiali, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Pre-Contenzioso è l'organismo centrale con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, l'Ufficio Monitoraggio si occupa della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Funzione di Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP/ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la

redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, il Servizio Crediti e il Servizio Pre-Contenzioso assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito, dalle Disposizioni attuative del credito e dalla Policy di classificazione e valutazione dei crediti e dalla Policy del credito che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca.

In ottemperanza alle disposizioni interne la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario e o straordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto la banca a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adequata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, la Banca esegue, periodicamente tali prove attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- Peggioramento Asset Quality: impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrano a seguito del peggioramento del tasso di decadimento dei crediti in bonis e relativi passaggi a deteriorato (NPL Inflow stressato);
- Perdita parziale dell'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (perdita dei requisiti "eligible" di uno stock di garanzie pubbliche);
- incremento delle PD per le imprese maggiormente esposte al rischio C&A a seguito dell'introduzione di una tassa sul carbonio (rischio di transizione);
- allineamento delle coperture dei crediti deteriorati a quelle medie del sistema bancario (rischio di provisioning).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁵ del modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing⁶.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁷;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 50.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori

5 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

6 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

7 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *pre-payment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di *forborne performing*;

- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁸;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

⁸ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

La Banca ha previsto l’allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

STAGE 1 12 m ECL	Nel Primo Stage di rischio verranno collocati i titoli: • al momento dell’acquisto (<i>at initial recognition</i>) a prescindere dallo status di rischio (ad eccezione dei titoli <i>impaired</i> e di quelli che la Banca ritiene di collocare nello Stage 2; • che alla data di valutazione (<i>at reporting date</i>) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito (<i>Significant Increase in Credit Risk, SICR</i>); • che hanno avuto un <i>decremento</i> significativo del rischio di credito
STAGE 2 Lifetime ECL	Nel Secondo Stage rientreranno i titoli con le seguenti caratteristiche: • alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio rispetto alla valutazione iniziale tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa alla scadenza; • strumenti che rientrano dallo Stage 3 per decremento di rischio; • al momento dell’acquisto la banca ha ritenuto di calcolare una perdita Lifetime per rischio o caratteristiche dello strumento.
STAGE 3 Lifetime ECL	Il Terzo Stage colloca al suo interno titoli che al momento dell’acquisto risultano deteriorati o che passano ad uno stato di default alla data di valutazione.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Misurazione delle perdite attese

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato i tre scenari («mild»5%, «baseline»70%, «adverse»25%).

La Banca ha inoltre deciso di applicare per alcuni settori (Ateco) rappresentative delle aziende cosiddette “energivore un’impostazione prudenziale con la seguente regola:

- peggioramento di 1 notching alle controparti (small business - poe – imprese).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore dell’immobile.

Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche “CRM”).

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell’ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l’opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su terreni agricoli, commerciali, artigianali;
- ipoteca su strutture produttive fisse su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari;
- pegno su titoli di stato;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su azioni;
- pegno su quote di Srl;
- privilegio su beni mobili registrati e strutture e impianti fissi;
- cessione su crediti.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all’interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a professionisti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E’ inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

La Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.

In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca dispone inoltre di una policy denominata Politiche Di Valutazione Degli Immobili Posti A Garanzia Delle Esposizioni Creditizie. Ai fini di introdurre principi che consentano di eseguire valutazioni degli immobili a garanzia dei crediti secondo parametri di certezza del prezzo e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder, sia privati che istituzionali, e nell'ottica di concorrere a modernizzare il mercato delle valutazioni immobiliari, con detta policy sono stata adottate, per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie elaborate dall'ABI" (14 dicembre 2015).

Tali Linee Guida sono finalizzate a rispondere ai principi introdotti nel regolamento UE n.575/13 (CRR) nonché a perseguire obiettivi di trasparenza ed efficienza e sono state redatte per "tenere conto degli standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale" richiamati nella Direttiva 2014/17/UE (MCD), tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards EVS) e del codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischi di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a

garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione alla tipologia di finanziamento richiesta, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- ✓ sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- ✓ inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- ✓ scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora

l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- ✓ a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- ✓ b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Servizio Precontenzioso e Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitorare le citate posizioni;
- ✓ porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- ✓ proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- ✓ proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- ✓ porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- ✓ determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di “*monitoring period*” e “*cure period*”.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico come riprese da incasso.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad avviare atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

La Banca ha fatto richiamo nella propria “Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie”, delle relative politiche di *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*"forborne non-performing exposure"*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*"forborne exposure"*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di *"deterioramento creditizio"* (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di *"deterioramento creditizio"* sono invece classificate nella categoria delle *"altre esposizioni oggetto di concessioni"* (*"forborne performing exposure"*) e sono ricondotte tra le *"Altre esposizioni non deteriorate"*, ovvero tra le *"Esposizioni scadute non deteriorate"* qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- *"forborne performing"* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *"forborne non performing"* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. *"cure period"*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “forborne performing” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. “probation period”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “probation period”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “probation period”.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione.

Anno concessione	Nr. Concessioni	Forborne Performing (valore lordo)		Forborne Non Performing (valore lordo)	
		Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca	Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca
2013	5	107	0	293	2
2014	2	0	0	198	0
2015	10	491	0	720	67
2016	29	1.860	509	3.793	219
2017	24	1.592	158	1.967	105
2018	59	4.167	28	2.628	62
2019	75	1.760	1.813	1.708	876
2020	135	3.520	3.001	3.179	778
2021	154	9.683	6.414	4.138	1.812
2022	276	17.595	7.305	14.559	6.107
2023	294	4.377	5.369	16.514	13.062
2024	237	4.535	9.552	10.954	8.776
Totale	1.300	49.687	34.149	60.651	31.866

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.942	13.676	1.459	3.842	1.540.763	1.565.682
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					104.008	104.008
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					27	27
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2024	5.942	13.676	1.459	3.842	1.644.798	1.669.717
Totale 31-12-2023	4.859	21.991	3.030	9.153	1.547.250	1.586.283

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.268	4.848	113	16	12.267	20.512
Totale 31-12-2024	3.268	4.848	113	16	12.267	20.512
Totale 31-12-2023	2.887	13.532	0	94	9.028	25.541

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.580	1.927	86	498	126.427	130.519
Totale 31-12-2024	1.580	1.927	86	498	126.427	130.519

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.054	(24.977)	21.076	(1.265)	1.554.308	(9.703)	1.544.605	1.565.681
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					104.027	(20)	104.008	104.008
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							27	27
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2024	46.054	(24.977)	21.076	(1.265)	1.658.336	(9.723)	1.648.640	1.669.716
Totale 31-12-2023	55.356	(25.476)	29.880	(1.422)	1.564.069	(7.698)	1.556.403	1.586.283

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			14
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2024			14
Totale 31-12-2023			7

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.673	1		603	1.536	30	227	1.334	9.679			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2024	1.673	1		603	1.536	30	227	1.334	9.679			
TOTALE 31-12-2023	3.808		0	1.598	2.702	1.045	188	1.889	11.469			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.		
Rettifiche complessive iniziali	6	2.266	34			2.306		5.398			5.398		25.476			25.476					557	57	276		34.069
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		9	7			16																			16
Cancellazioni diverse dai write-off		- 82	- 30			- 112		- 43			- 43		- 525			- 525									- 680

Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 1	964	9		972	1.188		1.188	1.761	1.761			258	55	18	4.252
Modifiche contrattual i senza cancellazi oni																
Cambiam enti della metodolog ia di stima																
Write-off non rilevati direttame nte a conto economic o						- 1		- 1	1.735	1.735						1.735
Altre variazioni		13			13	- 10		- 10								2
Rettifiche compless ive finali	6	3.169	20		3.195	6.532		6.532	24.977	24.977			816	112	293	35.925
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttame nte a conto economic o						1		1	26	26	3					27

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.068	29.836	7.181	10.626	5.167	390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.641	3.266	765	478	882	
TOTALE 31-12-2024	53.709	33.101	7.946	11.104	6.049	390
TOTALE 31-12-2023	71.204	38.378	13.257	422	10.819	1.304

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.483	4.372	1.585	1.589	920	362
TOTALE 31-12-2024	8.483	4.372	1.585	1.589	920	362

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	44.557	44.557				(6)	(6)				44.551	
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate	32.299	32.299			(32)	(32)				32.267	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
TOTALE A	76.856	76.856			(38)	(38)				76.818	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
a) Non deteriorate	14									14	
TOTALE B	14									14	
TOTALE A+B	76.870	76.856			(38)	(38)				76.832	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment da crediti deteriorati		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	20.502			20.502	(14.560)			(14.560)		5.942	(1.265)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.189			10.189	(6.921)			(6.921)		3.268	
b) Inadempienze probabili	23.611			23.611	(9.935)			(9.935)		13.676	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.419			9.419	(4.571)			(4.571)		4.848	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.941			1.941	(482)			(482)		1.459	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122			122	(9)			(9)		113	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.080	1.695	2.384		(237)	(22)	(215)			3.842	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16		16							16	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.621.984	1.516.860	105.097		(9.453)	(3.135)	(6.319)			1.612.531	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.071		14.071		(1.804)		(1.804)			12.267	
TOTALE A	1.672.117	1.518.555	107.481	46.054	(34.668)	(3.157)	(6.534)	(24.977)		1.637.449	(1.265)

B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	2.167			2.167	(294)			(294)	1.873	
a) Non deteriorate	335.686	321.356	14.330		(927)	(815)	(113)		334.759	
TOTALE B	337.853	321.356	14.330	2.167	(1.221)	(815)	(113)	(294)	336.632	
TOTALE A+B	2.009.970	1.839.912	121.811	48.220	(35.889)	(3.971)	(6.647)	(25.271)	1.974.081	(1.265)

* Valore da esporre a fini informativi

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive			
		Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	NETTO
UTP	5.214	1.707	-	-	3.507
SCADUTI	101	15	-	-	86
BONIS	127.692	-	209	557	126.926
TOTALE	133.007	1.722	209	557	130.519

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale	17.709	34.227	3.419
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-
B Variazioni in aumento	9.027	13.660	2.109
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.697	7.728	1.696
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.925	2.777	279
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		3	
B.5 altre variazioni in aumento	405	3.152	134
C Variazioni in diminuzione	6.234	24.277	3.587
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		11.042	401
C.2 write-off	1.755	3	2
C.3 incassi	4.391	6.943	313
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			

C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.119	2.862
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		25	
C.8 altre variazioni in diminuzione	88	145	9
D. Esposizione lorda finale	20.502	23.610	1.941
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	29.577	9.746
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	5.046	11.992
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.089	3.138
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.477	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.118
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.122	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.358	736
C. Variazioni in diminuzione	14.892	7.652
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.183
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.118	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.477
C.4 write-off	54	
C.5 Incassi	5.025	1.587
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.695	405
D. Esposizione lorda finale	19.731	14.086
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.851	5.229	12.236	7.930	389	
B. Variazioni in aumento	6.524	2.749	7.388	2.803	525	12
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.845	1.624	6.788	2.561	468	4
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.562	1.070	287	115	22	8
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	117	55	313	127	35	
C. Variazioni in diminuzione	4.814	1.057	9.690	6.162	433	3
C.1. riprese di valore da valutazione	760	350	5.995	4.772	24	3
C.2 riprese di valore da incasso	2.271	640	1.122	312	37	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.755	54	3		2	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.570	1.078	302	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	28	13			68	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.561	6.921	9.935	4.571	481	9

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	class e 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			424.859	6.578			1.168.925	1.600.362
- Primo stadio			424.859	6.578			1.015.390	1.446.827
- Secondo stadio							107.481	107.481
- Terzo stadio							46.054	46.054
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		580	103.447					104.027
- Primo stadio		580	103.447					104.027
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)		580	528.306	6.578			1.168.925	1.704.389
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							337.853	337.853
- Primo stadio							321.356	321.356
- Secondo stadio							14.330	14.330
- Terzo stadio							2.167	2.167
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							337.853	337.853
Totale (A + B + C + D)		580	528.306	6.578			1.506.778	2.042.242

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	999.277	972.524	608.245		5.749	18.955
1.1 totalmente garantite	875.055	852.779	596.286		5.568	18.412
- di cui deteriorate	32.045	16.297	12.770		49	118
1.2 parzialmente garantite	124.222	119.745	11.959		181	543
- di cui deteriorate	7.549	3.958	157			18
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	156.671	156.180	1.019		534	1.868
2.1 totalmente garantite	110.799	110.460	979		212	270
- di cui deteriorate	695	588			38	
2.2 parzialmente garantite	45.872	45.720	40		322	1.598
- di cui deteriorate	40	25				

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
					179.858		9.426	125.234	947.467
					101.056		8.215	123.005	852.542
					1.789		26	1.546	16.298
					78.802		1.211	2.229	94.925
					2.818		303	40	3.336
					22.934		818	105.282	132.455
					10.867		619	97.494	110.441
					204			346	588
					12.067		199	7.788	22.014
								25	25

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Rettifiche		Rettifiche e valore		Rettifiche e valore		Rettifiche e valore		Rettifiche

	Esposizi one netta	valor e compl essiv e	Esposi zione netta	comple sive	Esposizi one netta	comple sive	Esposizi one netta	comple sive	Esposizi one netta	valore compl essive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							4.937	(12.631)	1.005	(1.929)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.790	(6.328)	478	(593)
A.2 Inadempienze probabili							6.462	(6.815)	7.214	(3.121)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.931	(3.270)	1.917	(1.300)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	(1)	3	(1)			394	(177)	1.059	(303)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									113	(9)
A.4 Esposizioni non deteriorate	523.592	(104)	19.952	(15)			497.837	(7.467)	574.992	(2.104)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							10.565	(1.728)	1.717	(77)
Totale (A)	523.594	(105)	19.955	(16)			509.630	(27.090)	584.270	(7.457)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.680	(188)	193	(106)
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.590	(39)	3.664	(1)			244.025	(647)	67.480	(240)
Totale (B)	19.590	(39)	3.664	(1)			245.705	(835)	67.673	(346)
Totale (A+B) 31-12-2024	543.184	(144)	23.619	(17)			755.335	(27.925)	651.943	(7.803)
Totale (A+B) 31-12-2023	477.020	(105)	22.290	(27)			729.012	(26.951)	653.579	(6.850)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Are e geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizio ne netta	Rettific he di valore comple ssive	Esposizio ne netta	Rettific he di valore comple ssive	Esposizio ne netta	Rettific he di valore comple ssive	Esposizio ne netta	Rettific he di valore comple ssive	Esposizio ne netta	Rettific he di valore comple ssive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.942	(14.560)								
A.2 Inadempienze probabili	13.676	(9.935)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.459	(482)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.615.140	(9.689)	1.103	(1)	38		92			
Totale (A)	1.636.217	(34.666)	1.103	(1)	38		92			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.873	(294)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	334.711	(927)	48							
Totale (B)	336.584	(1.221)	48							
Totale (A+B) 31-12-2024	1.972.801	(35.887)	1.151	(1)	38		92			

Totale (A+B) 31-12-2023	1.880.617	(33.933)	1.237	(1)	45				
----------------------------	-----------	----------	-------	-----	----	--	--	--	--

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5.934	(14.446)	4	(107)			5	(7)
A.2 Inadempienze probabili	13.509	(9.863)	25	(11)	106	(46)	35	(16)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.446	(472)	2	(1)	6	(4)	5	(5)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.072.306	(8.787)	11.954	(763)	524.394	(113)	6.486	(26)
Totale (A)	1.093.195	(33.568)	11.985	(882)	524.506	(163)	6.531	(54)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.873	(294)						
B.2 Esposizioni non deteriorate	332.447	(925)	1.417	(1)	713	(1)	135	
Totale (B)	334.320	(1.219)	1.417	(1)	713	(1)	135	
Totale (A+B) 31-12-2024	1.427.515	(34.787)	13.402	(883)	525.219	(164)	6.666	(54)
Totale (A+B) 31-12-2023	1.399.020	(31.985)	10.406	(617)	463.156	(1.242)	8.034	(89)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.818	(38)	76.818							
Totale (A)	76.818	(38)	76.818							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	14		14							
Totale (B)	14		14							
Totale (A+B) 31-12-2024	76.832	(38)	76.832							
Totale (A+B) 31-12-2023	107.577	(136)	107.577							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.218	(16)	58.001	(9)	9.598	(13)		
Totale (A)	9.218	(16)	58.001	(9)	9.598	(13)		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			14					
Totale (B)			14					
Totale (A+B) 31-12-2024	9.218	(16)	58.015	(9)	9.598	(13)		
Totale (A+B) 31-12-2023	12.478	(60)	70.511	(28)	24.588	(48)		

B.4 Grandi esposizioni

	31-12-2024	31-12-2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	927.474	876.404
b) Ammontare (valore ponderato)	50.954	66.127
c) Numero	5	6

I valori esposti rappresentano l'ammontare nominale e ponderato delle esposizioni che costituiscono grande rischio così come definito dalla normativa vigente al 31 dicembre 2024. In proposito si sottolinea che nell'ambito dei valori riportati la quota riconducibile a controparti bancarie italiane è pari a nominali 56.285 migliaia (86.848 migliaia al 31.12.2023), corrispondente ad un valore ponderato di 43.922 (60.490 migliaia al 31.12.2023). L'importo riconducibile all'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano è invece pari a nominali 587.786 migliaia (521.925 migliaia al 31.12.2023).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	424	0	4		0	424												
- tipologia attività Buonconsiglio 4 Sofferenze																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BUONCONSIGLIO 4 SRL	Via V. Alfieri, 1, 31015 Conegliano (TV)	NO	135.700			99.095	16.500	5.893

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2024						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
BUONCONSIGLIO 4 SRL	AC	424			424	424	

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**Informazioni di natura qualitativa**

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipo logia di entità strutturata	Portafoglio contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizion e massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione e al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.366			7.366	7.366	0

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività

finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

D. Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Aspetti Generali

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione, costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Onde consentire omogeneità di valutazione della rischiosità delle attività finanziarie costituenti l'intero portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, quale parametro di rischiosità dei singoli portafogli, ad esclusione degli aggregati relativi ai titoli partecipativi di minoranza, facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, venga utilizzato il Value at Risk, espresso su base 10 giorni con livello di confidenza del 99% nella misura di una percentuale del valore di mercato dei portafogli stessi.

La Banca si avvale del servizio proposto da Bloomberg ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di prezzo insito negli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio titoli di proprietà.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate quasi esclusivamente dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Bloomberg che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 50 e +/- 100 e +/- 200 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Amministrazione e Finanza e dal Risk Management onde valutare periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica sopra dettagliata.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, per i quali la Banca si avvale della metodologia standardizzata, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1	1					
+ posizioni lunghe		788	335					
+ posizioni corte		787	334					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non è presente la fattispecie alla data del presente bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dai crediti, dai titoli non di negoziazione e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse con l’adozione di sei scenari di variazione dei tassi di interesse sono di seguito indicati:

- i. parallel shock up: spostamento parallelo verso l’alto;
- ii. parallel shock down: spostamento parallelo verso il basso;

- iii. short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- iv. short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- v. steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- vi. flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

L'indicatore di rischio è rappresentato dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri e del Capitale di Classe 1.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso avviene l'analisi della variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un'ipotesi di pianificazione delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 200 punti base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	471.859	90.290	191.003	112.141	699.156	75.459	74.358	
1.1 Titoli di debito		48.680	162.952	78.909	253.390			
- con opzione di rimborso anticipato		4.865		1.189	1.238			
- altri		43.816	162.952	77.720	252.152			
1.2 Finanziamenti a banche	44.406	12.508						
1.3 Finanziamenti a clientela	427.453	29.102	28.051	33.232	445.766	75.459	74.358	
- c/c	113.898	2.082	2.271	3.186	2.082	561		
- altri finanziamenti	313.555	27.020	25.781	30.047	443.684	74.898	74.358	
- con opzione di rimborso anticipato	296.810	15.428	22.947	29.436	438.728	74.858	74.357	
- altri	16.744	11.592	2.834	610	4.956	40	1	
2. Passività per cassa	1.181.858	138.396	19.659	24.702	291.086	13.423	269	
2.1 Debiti verso clientela	1.179.714	15.182	6.467	4.410	2.115	1.574	269	
- c/c	1.163.771	2.336	489	1.462	532			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.944	12.846	5.977	2.948	1.584	1.574	269	
2.2 Debiti verso banche	2.135	120.000						
- c/c	1.799							
- altri debiti	336	120.000						
2.3 Titoli di debito	9	3.215	13.192	20.291	288.970	11.849		
- con opzione di rimborso anticipato		1.961	12.828	9.382	238.452			
- altri	9	1.254	364	10.910	50.518	11.849		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								

+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio	(543)	59			483		
+ posizioni lunghe	13.467	59			483		
+ posizioni corte	14.010						

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla tradizionale operatività con la clientela.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il rischio di cambio trova presidio nel contesto di limiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riferiti sia allo spareggiamento complessivo delle posizioni in cambi, inteso come saldo netto giornaliero di tutte le attività e le passività in divisa estera detenute dalla Banca, sia allo spareggiamento riferibile a ogni singola divisa estera.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	989	40	1	3	30	23
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	793	40	1	3	30	23
A.4 Finanziamenti a clientela	196					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	105	82	13	9	53	24
C. Passività finanziarie	917	36			2	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	917	36			2	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	(1)					
E. Derivati finanziari	(77)				(16)	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(77)				(16)	
+ posizioni lunghe	412	109				
+ posizioni corte	489	109			16	
Totale attività	1.506	231	14	12	83	47
Totale passività	1.405	145			18	
Sbilancio (+/-)	101	86	14	12	65	47

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

		Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2023		
		Over the counter			Over the counter		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
a) Opzioni							

b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			1.044				1.218	
a) Opzioni								
b) Swap			1.044				1.218	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			1.044				1.218	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023	
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione
1 Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward			14				7			
f) Futures										

g) Altri									
Totale			14				7		
2 Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward			12				5		
f) Futures									
g) Altri									
Totale			12				5		

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		522		522
- fair value positivo		14		1
- fair value negativo		0		12
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				

- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.044			
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2024	1.044			
Totale 31-12-2023	1.218			

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

D. Strumenti di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

E. Elementi coperti

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

D. Strumenti coperti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha la fattispecie in oggetto, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Fattispecie non applicabile alla Banca.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito: deve essere rispettato un requisito minimo del 100%.

Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa mira a verificare la capacità della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisi, a breve termine (entro 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio del rischio di liquidità operativa su due livelli tra loro complementari:

- presidio di brevissimo termine della posizione di tesoreria e della posizione di liquidità a 30 giorni;
- presidio di breve termine, ossia della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale mira, invece, ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La finalità è quella di prevenire e gestire i rischi derivanti da un inadeguato rapporto tra attività e passività a medio/lungo termine (in termini di durata media finanziaria, nonché di liquidità ed esigibilità delle attività e passività finanziarie) e, quindi, di evitare il sorgere di tensioni di liquidità future.

Pertanto, vengono distinte le seguenti tre tipologie di misurazioni:

- 1) la misurazione del rischio di liquidità operativa di brevissimo termine, effettuata su base giornaliera; è finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di assicurare:
 - ✓ puntualmente e su orizzonti temporali piuttosto brevi 5 giorni lavorativi, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita;
 - ✓ la dotazione di un ammontare di riserve liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- 2) la misurazione del complessivo rischio di liquidità operativa, effettuata su base mensile, è invece finalizzata alla quantificazione della capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale più ampio (fino a 12 mesi);

- 3) la misurazione del rischio di liquidità strutturale, effettuata su base trimestrale, finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di mantenere sotto controllo la corrispondenza fra la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio nei termini sopracitati.

A tali fini la Banca:

- determina, nell'orizzonte temporale considerato, i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita;
- individua e quantifica le Riserve di liquidità nel rispetto di quanto previsto dalle regole in materia di LCR;
- individua e quantifica l'ammontare totale delle attività immediatamente disponibili per sopperire ai fabbisogni di liquidità (cd. Counterbalancing capacity, CBC).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza i report elaborati internamente che consentano di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della *maturity ladder*, e l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato fonte segnaletica e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Risk Management e successivamente al CdA.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti con BCE per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati.

Al 31 dicembre 2024 il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 120 milioni.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	142.138	1.770	2.661	15.623	81.740	77.792	173.190	665.318	594.746	12.365
A.1 Titoli di Stato	185	0	707	80	33.961	19.319	89.129	301.500	85.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	122	402	6.403	1.774	338	15.437	437	0
A.3 Quote O.I.C.R.	7.366	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	134.587	1.770	1.832	15.141	41.376	56.698	83.723	348.381	509.309	12.365
- banche	44.170	0	145	0	0	0	0	0	0	12.365
- clientela	90.416	1.770	1.687	15.141	41.376	56.698	83.723	348.381	509.309	0
Passività per cassa	1.175.936	572	11.857	4.321	126.190	13.318	30.297	287.521	23.448	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.175.927	292	11.498	2.948	1.614	7.693	6.240	3.143	0	0
- banche	1.799	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	1.174.128	292	11.498	2.948	1.614	7.693	6.240	3.143	0	0
B.2 Titoli di debito	9	280	358	1.373	3.589	5.626	24.054	284.056	21.605	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	120.987	0	3	322	1.843	0
Operazioni "fuori bilancio"	(6.234)	0	0	0	59	432	6.383	883	83	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	181	19	94	494	335	0	0	0	0
- posizioni corte	0	181	19	94	494	334	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(7.084)	0	0	0	59	0	6.383	642	0	0
- posizioni lunghe	6.966	0	0	0	59	0	6.383	642	0	0
- posizioni corte	14.050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	850	0	0	0	0	432	1	242	83	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

Operazioni di auto cartolarizzazione multi-originator in essere al 31 dicembre 2024

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il “rischio ICT e di sicurezza”, ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività, nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il “rischio di terze parti”, ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk

Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

RISCHIO OPERATIVO	importo
Valore indicatore rilevante al 31.12.2022	48.148.470
Valore indicatore rilevante al 31.12.2023	57.702.050
Valore indicatore rilevante al 31.12.2024	53.918.189
Media Triennale Indicatore Rilevante	53.256.236
Coefficiente di Ponderazione	15%
Totale RWA Rischio Operativo	99.855.443
Capitale interno a fronte del Rischio Operativo	7.988.435

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio

considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

La Banca riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 16/12/2024, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di *disaster recovery* stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di rischio operativo, utilizzando alcuni indicatori di rilevanza di cui si riportano i seguenti valori:

	Indicatore	ANNO 2024	Serie Storica	
			Data	Eventi del periodo
Rischio Operativo	Nr. Reclami	n. 16 reclami	31/12/2023	17 reclami
			31/12/2022	21 reclami
			31/12/2021	14 reclami
			31/12/2020	22 reclami
			31/12/2019	29 reclami
	Nr. Eventi di perdita potenziale	n. 25 eventi	31/12/2023	31 eventi
			31/12/2022	30 eventi
			31/12/2021	30 eventi
			31/12/2020	32 eventi
			31/12/2019	49 eventi

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 16,15%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 16,15%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,56%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1.	Capitale	38.011	38.011
2.	Sovrapprezzi di emissione	474	474
3.	Riserve	68.563	59.947
	- di utili	58.623	50.007
	a) legale	12.236	7.602
	b) statutaria	38.824	37.601
	c) azioni proprie		
	d) altre	7.563	4.804
	- altre	9.940	9.940
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	354	(55)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(265)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	313	210
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	10.950	12.233
Totale		118.352	110.610

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	230	- 4	60	-665
2. Titoli di capitale	379	- 563	379	-39
3. Finanziamenti			0	0
Totale	608	- 567	439	-704

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-605	340	
2. Variazioni positive	1.633	61	
2.1 Incrementi di fair value	889	0	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	695	0	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	
2.5 Altre variazioni	49	61	
3. Variazioni negative	-803	-585	
3.1 Riduzioni di fair value	-220	-555	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-103	0	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	
3.5 Altre variazioni	-480	-31	
4. Rimanenze finali	225	-184	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	210
2. Variazioni positive	126
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	126
2.2 Altre variazioni	0
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
3. Variazioni negative	-18
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-18
3.2 Altre variazioni	0
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
4. Rimanenze finali	318

Le variazioni del fair value vanno esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 (Utili) e/o 3.1 (Perdite).

Di conseguenza le sottovoci 2.2 e 3.2 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte correnti relative alle variazioni del fair value.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si allega la situazione dei Fondi Propri al 31.12.2024.

Componenti	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.296.570	106.993.690
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	(114.916)	(158.931)
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	114.181.654	106.806.415
D. Elementi da dedurre dal CET1	(175.387)	(105.537)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	114.006.267	106.729.222
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.000.000	10.000.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	10.000.000	10.000.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	124.006.267	116.729.222

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023
Requisiti patrimoniali minimi I PILASTRO (a)	56.480.774	55.945.227
Attività di rischio ponderate (b)= (a) *12,5	706.009.693	699.315.343
Fondi Propri (c)	124.006.267	116.729.222
TOTAL CAPITAL RATIO (d)= (c)/(b)	17,56%	16,69%
Patrimonio di Classe 1 (e)	114.006.267	106.729.222
TIER 1 CAPITAL RATIO (f) = (e)/(b)	16,15%	15,26%

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori, Dirigenti e Sindaci

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

	Importo
Compensi ad Amministratori	473
- Benefici a breve termine	473
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	515
- Salari e altri benefici a breve termine	473
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	42
Compensi a Sindaci	108
- Benefici a breve termine	108

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

Voci/Valori - Società	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attivo	865	6.586	7.451
Passivo	254	57.752	58.007
Garanzie ricevute	2.736	21.760	8
Garanzie rilasciate	0	8	24.496
Costi	5	1.942	1.947
Ricavi	12	393	406

La Banca CRS ha adottato uno specifico regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate. Il documento individua come parti correlate i seguenti soggetti:

- il/la controllante
- le società eventualmente collegate
- le eventuali *joint venture* cui partecipi Banca CRS
- gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle eventuali società partecipate
- gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto d)
- i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti c) o d), ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto
- l'eventuale fondo pensionistico (esterno, ovvero con personalità giuridica) per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai fini di quanto indicato nella suddetta definizione si precisa che:

- per "controllo" si intende quello previsto dall'articolo 23 del TUB
- per "controllo congiunto" si intende la condivisione del controllo, stabilita contrattualmente, su un'attività economica di una società
- per "collegamento ed influenza notevole" si intendono quelli previsti dall'articolo 2359, terzo comma, del codice civile

- per stretti familiari si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società, per esempio:
 - il coniuge non legalmente separato, il convivente e i figli, anche del coniuge o del convivente;
 - le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge e del convivente;
 - i parenti del soggetto entro il secondo grado.

Si precisa, infine, che nell'ambito dei valori riportati alla colonna "Altre parti correlate" figurano rapporti con la controllante "Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano" come dal seguente prospetto.

	Attivo	Passivo	Gar.rilasciate	Gar.ricevute	Costi	Ricavi
Fondazione CRS		2.986			63	1

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
 - i. una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
 - ii. un'attività che rappresenta il “diritto d'uso” del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico:
 - i. gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
 - ii. gli ammortamenti connessi al summenzionato “diritto d'uso”.

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere le seguenti tipologie di contratti:

- locazione immobiliare;
- locazione autoveicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono quasi completamente immobili destinati a filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espresse nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella “Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella “Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella “Parte C – Informazioni sul Conto Economico”, nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni espresse nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati, non è presente la fattispecie.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca (il locatore) ha concesso in locazione alcuni immobili di proprietà, si tratta di leasing operativo. Il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti come per gli altri immobili di proprietà che utilizza per la propria attività. Peraltro, gli immobili concessi in locazione sono una piccola parte rispetto al patrimonio immobiliare della Banca.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico sugli altri proventi dei leasing operativi si rinvia a quanto esposto nella “Parte C – Informazioni sul Conto Economico” (14.2 Altri proventi di gestione: composizione).

2. LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha la fattispecie in oggetto.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Fino a 1 anno	33	33
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	33
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	0	0
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	0	0
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	0	0
Da oltre 5 anni	0	0
Totale	33	66

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO**Allegato 1 - Immobili****Elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione**

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 02/12/1975 n. 576	Ammontare della rivalutazione ex L. 19/03/1983 n. 72	Ammontare della rivalutazione ex L. 30/07/1990 n. 218	Ammontare della rivalutazione ex L. 23/12/2005 n. 266	Ammontare della rivalutazione in sede di first time adoption (Deemed cost)
Immobili strumentali:					
Borgo San Dalmazzo - Piazza Martiri 2 / Piazza XI febbraio 3			56.031	127.128	114.435
Genola - Via Castello 12			44.423	45.060	2.999
Genola - Via Combattenti 14		94.890	317.672	121.046	257.732
Genola - Via Combattenti 14			230.746	182.843	19.056
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6	2.503	16.527	42.209	263	18.146
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6			10.980	1.541	97.288
Levaldigi - Piazza Garibaldi 7	2.235		42.022	194	4.693
Levaldigi - Piazza Garibaldi 9	268		4.747	21	364
Savigliano - Palazzo Taffini - Via S. Andrea 53			1.641.908	2.492.377	252.333
Savigliano - Piazza del Popolo 16/17				138.718	160.900
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	85.712	504.757	2.802.154	2.436.402	702.321
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	6.488		89.123	64.353	5.029
Savigliano - Via Jerusalem			28.405	65.095	426
Savigliano - Via Palestro				37.917	23.115
Savigliano - Via Palestro 2/4/6		21.974	351.540	416.334	358.547
Savigliano - Via Palestro, Via Cambiani			1.456.943	1.589.522	817.678
Savigliano - Via Torino 125		30.159	97.869	137.375	57.625
Torino - Largo Francia 115/d				5.264	242.939
Vignolo - Via Roma 6/a				2.005	111.666
Savigliano - Vicolo Arciretto - Palestra			410.583	101.731	280.728
Genola - Palazzetto				71.223	12.141
Totale	97.206	668.307	7.627.355	8.036.412	3.540.161

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2024

Denominazione	Sede	% di partecipazione	Quantità n.	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
Banca d'Italia	Roma	0,04	120	25.000	3.000.000	3.000.000
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A.	Cuneo	33	1.650.077	1,00	1.650.077	0
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	0,103	30.965	1,00	30.965	55.014
S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication s.c.	La Hulpe (Belgio)	0,0009	1	125,00	125	532
Allitude S.p.A.	Trento	0,17492	19.904	1	19.904	432.116
Egea S.p.A.	Alba	0,43	7.090	35,00	248.150	0
BANCOMAT S.p.A.	Roma	0,017	37	-	187	0
CBI S.C.p.A.	Roma	0,1115			1.026	0
Totale					4.950.434	3.487.661

Allegato 3 Informazioni ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'assemblea degli Azionisti, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2019 - 2027, alla società BDO Italia S.p.A. L'incarico conferito prevede i seguenti compensi al netto di Iva e spese:

- Revisione bilancio esercizio	43.105
Totale revisione legale	43.105

- Relazione indipendente in materia di sub-deposito e deposito degli strumenti finanziari della clientela	3.500
Totale altri servizi	3.500

Allegato 4 Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Sede Legale: 12038 Savigliano - Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 - Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

la Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Società può comunque esercitare tutte le attività che potevano essere esercitate dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in forza di leggi e di provvedimenti amministrativi quali il credito su pegno ed il credito artigiano e subentra nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali tale Ente era titolare.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato

	31-12-2024	31-12-2023
Margine di intermediazione	50.244.838	51.778.946

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (*)

	31-12-2024	31-12-2023
N. dipendenti	196	195

(*) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte

	31-12-2024	31-12-2023
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.637.033	18.148.407

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

	31-12-2024	31-12-2023
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente. Di cui:		
<i>imposte correnti</i>	(5.687.005)	(5.915.201)
<i>imposte anticipate</i>	(4.249.690)	(4.156.640)
<i>imposte differite</i>	(1.437.315)	(1.758.560)
	0	0

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2024 così dettagliati

TITOLO MISURA	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013
---------------	---

TIPO MISURA	Regime di aiuti
NORMA MISURA	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)
AUTORITA' CONCEDENTE	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI
Anno accoglimento domanda	2021-2023
Importo incassato nel 2024	55.790,69

Regolamenti di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- Regolamento (CE) n. 1725/2003 del 29 settembre 2003;
- Regolamento (CE) n. 707/2004 del 6 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 2086/2004 del 19 novembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2236/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2237/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2238/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 211/2005 del 4 febbraio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1073/2005 del 7 luglio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1751/2005 del 25 ottobre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1864/2005 del 15 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 2106/2005 del 21 dicembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) n. 708/2006 dell'8 maggio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1329/2006 dell'8 settembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 610/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 611/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1262/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1263/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 53/2009 del 21 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 69/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 70/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009;
- Regolamento (CE) n. 460/2009 del 4 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 636/2009 del 22 luglio 2009;
- Regolamento (CE) n. 824/2009 del 9 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009;
- Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011;
- Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011;
- Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012;
- Regolamento (UE) n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012;

- Regolamento (UE) n. 183/2013 del 4 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 301/2013 del 27 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 313/2013 del 4 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1174/2013 del 20 novembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014.
- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1986/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1987/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1988/2017 del 3 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1989/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 182/2018 del 7 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 289/2018 del 26 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 400/2018 del 14 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 498/2018 del 22 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 519/2018 del 28 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 1595/2018 del 23 ottobre 2018;
- Regolamento (UE) n. 237/2019 del 11 febbraio 2019;
- Regolamento (UE) n. 402/2019 del 14 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 412/2019 del 15 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 2075/2019 del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2104/2019 del 10 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) 2020/551 del 21 aprile 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 del 9 ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021;
- Regolamento (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021;
- Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021;
- Regolamento (UE) 2022/676 del 3 dicembre 2021;
- Regolamento (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022;
- Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022;
- Regolamento (UE) 2022/1491 del 8 settembre 2022;
- Regolamento (UE) 2023/1083 del 13 agosto 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2468 del 8 novembre 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023
- Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024.

SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO - Piazza del Popolo, 15 Tel. 0172/2031

Indirizzo E-mail: Savigliano@bancacrs.it

DIPENDENZE

SAVIGLIANO Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/203252

E-mail: Savigliano@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Agenzia 2 Via Torino, 125 - Tel. 0172/713311

E-mail: Agenzia2@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Ag. Levaldigi Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0172/374116

E-mail: Levaldigi@bancacrs.it

MARENE Via Fossano, 7 - Tel. 0172/742053

E-mail: Marene@bancacrs.it

GENOLA Via Combattenti, 14 - Tel. 0172/648907

E-mail: Genola@bancacrs.it

MONASTEROLO Piazza Libertà, 8 - Tel. 0172/373143

E-mail: Monasterolo@bancacrs.it

BORGIO SAN DALMAZZO Piazza XI Febbraio, 3 - Tel. 0171/262437

E-mail: Borgio@bancacrs.it

CARAMAGNA PIEMONTE Via L. Ornato, 19 - Tel. 0172/829704

E-mail: Caramagna@bancacrs.it

PEVERAGNO Via Piave, 18 - Tel. 0171/383730

E-mail: Peveragno@bancacrs.it

VIGNOLO Via Cuneo, 13/a - Tel. 0171/409004

E-mail: Vignolo@bancacrs.it

CUNEO Corso Nizza, 84 - Tel. 0171/608611

E-mail: Cuneo@bancacrs.it

TORINO Largo Francia, 115/d - Tel. 011/7417911

E-mail: Torino@bancacrs.it

POLONGHERA Via Umberto I, 52 - Tel. 011/974353

E-mail: Polonghera@bancacrs.it

RACCONIGI Via Castelli, 2a - Tel. 0172/813815

E-mail: Racconigi@bancacrs.it

TORINO Via Po, 39/b - Tel. 011/8600511

E-mail: Torino2@bancacrs.it

CHIERI Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011/9427452

E-mail: Chieri@bancacrs.it

CARIGNANO Piazza Carlo Alberto, 49 - Tel. 011/9699340

E-mail: Carignano@bancacrs.it

SANTENA Via Vittorio Veneto, 13 A - Tel. 011/9491788

E-mail: Santena@bancacrs.it

VINOVO Via San Bartolomeo, 22 - Tel. 011/9622979

E-mail: Vinovo@bancacrs.it

DRONERO Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0171 904188

E-mail: Dronero@bancacrs.it

PIOSSASCO Via Pinerolo, 84/2 - Tel. 011/9043104

E-mail: Piossasco@bancacrs.it

MONDOVI' Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174/339142

E-mail: Mondovi@bancacrs.it

BUSCA Via Giuseppe Fassino, 6 - Tel. 0171/300870

E-mail: busca@bancacrs.it

BRA: Via Audisio, 45 – Tel. 0172 1970450

E-mail: bra@bancacrs.it

Sede Legale: 12038 Savigliano – Piazza del Popolo, 15 – Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 38.011.495,08 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 – Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it